

Codice DB2104

D.D. 14 dicembre 2012, n. 138

POR FESR 2007/13 - obiettivo "Competitivita' regionale e Occupazione" - Asse II 'Sostenibilita' ed efficienza energetica'. Approvazione Bando "Agevolazione alla diffusione, sul territorio piemontese, di sistemi di valorizzazione dell'energia termica prodotta da impianti alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale" e modulistica relativa. Linea d'azione I.1 Piano d'Azione di cui alla d.g.r. 5-4929/2012.

La Giunta regionale con deliberazione n. 36-7053 dell'8 ottobre 2007 ha preso atto della decisione C(2007) 3809 del 2 agosto 2007 che approva il Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal fondo europeo di Sviluppo Regionale – FESR, per il periodo 2007/2013, a titolo dell'obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione".

Tale Programma, articolato in quattro Assi di intervento, dedica l'Asse II alla Sostenibilità ed efficienza energetica. Nell'ambito di questo Asse l'attività di cui al punto II.1.1 "Produzione di energie rinnovabili" è volta a ridurre l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali attraverso l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 5-4929 del 19 novembre 2012, ha approvato il Piano d'Azione 2012 – 2013 per una prima attuazione dell'Atto di indirizzo per la pianificazione energetica regionale precedentemente approvato con deliberazione n. 19 – 4076 del 2 luglio 2012.

Nell'ambito dell'asse strategico 1 dedicato dal suddetto Atto di indirizzo alla "Promozione della produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili", il Piano d'Azione 2012 – 2013 promuove due linee d'azione finalizzate allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili termiche in coerenza con gli obiettivi assegnati alla Regione Piemonte dal decreto ministeriale 15 marzo 2012, c.d. Burden Sharing, in un'ottica di sostenibilità ambientale (riduzione delle emissioni in atmosfera) ed economica (promozione della filiera locale legno – bosco – energia) e in sinergia con le misure statali di incentivazione di prossima pubblicazione ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 28/2011.

In particolare, la linea d'azione I.1 intende promuovere, attraverso la concessione di prestiti agevolati e contributi in conto capitale aggiuntivi, la diffusione, sul territorio piemontese, di sistemi per la valorizzazione dell'energia termica prodotta da impianti alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale.

La linea d'azione I.1, è diretta ad incentivare le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 165/2001 e le imprese titolari di diritto di proprietà o di diverso diritto reale o di godimento rispetto ai beni oggetto dell'investimento.

Nel rispetto dei criteri e indirizzi della deliberazione n. 5-4929 del 19 novembre 2012, il bando allegato individua quali interventi ammissibili:

- a) la realizzazione di un impianto di produzione di sola energia termica alimentato da biomasse provenienti dalla filiera forestale, nonché di eventuali strutture per la lavorazione e lo stoccaggio della biomassa presso il sito dell'impianto;
- b) la realizzazione di un impianto di produzione di sola energia termica alimentato da biomasse provenienti dalla filiera forestale e dei relativi sistemi di valorizzazione dell'energia prodotta (reti di distribuzione, sottostazioni ecc. a servizio dell'unica utenza servita dall'impianto), nonché eventuali strutture per la lavorazione e lo stoccaggio della biomassa presso il sito dell'impianto;
- c) la realizzazione di nuovi sistemi per lo sfruttamento del calore prodotto da impianti cogenerativi alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale (quali ad esempio, reti di distribuzione, sottostazioni d'utenza, reti di teleriscaldamento asservite ad utenze industriali).

Per le suddette iniziative sono previste tre tipologie di agevolazione che fanno riferimento alle seguenti normative comunitarie:

– TIPOLOGIA 1 – AIUTI "DE MINIMIS" (Regolamento 1998/2006);

- TIPOLOGIA 2 – AIUTI CALCOLATI SUL VALORE DELL’INVESTIMENTO (Regolamento 800/2008 – artt. 13 e 15);
- TIPOLOGIA 3 – AIUTI DI STATO CALCOLATI SUI SOVRACCOSTI (Regolamento 800/2008 – art. 23);
- TIPOLOGIA 4 – AIUTO N 632/2008 (Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente);

dato atto che all’incentivazione dei suddetti interventi è destinata inizialmente la somma di euro 5.000.000,00 (cinque milioni) a valere sui fondi previsti per il finanziamento del Programma Operativo Regionale – FESR 2007/2013 (Asse II) – Attività II.1.1;

dato atto che con determinazione dirigenziale n. 136/DB2100 del 12 dicembre 2012 è stato assunto l’impegno della somma complessiva di euro 5.000.000,00, di cui euro 1.978.500,00 a valere sul capitolo 260582/2012 (I. 3000 - fondi FESR) ed euro 3.021.500,00 a valere sul capitolo 260162/2012 (I. 3011 - fondi statali) a favore di Finpiemonte S.p.A. per il finanziamento dei suddetti interventi che saranno ammissibili nell’ambito del bando allegato;

stabilito che le attività di ricezione e valutazione delle domande, la concessione dell’incentivo e la revoca delle agevolazioni sono svolte dalla Regione Piemonte;

stabilito che, ai sensi della legge regionale 17/2007, le attività relative alla gestione della dotazione finanziaria, comprensive dei pagamenti ai beneficiari, e i controlli amministrativi, fisico-tecnici ed economico-finanziari saranno affidate a Finpiemonte S.p.A.;

dato atto che gli interventi disciplinati dalla Tipologia 1 ricadono nella disciplina “de minimis” normata dal Regolamento (CE) N. 1998/2006 e che, pertanto, detti interventi non sono soggetti alla procedura di notifica di cui all’articolo 88, paragrafo 3, del Trattato;

dato atto che gli interventi disciplinati dalle Tipologie 2 e 3 fanno riferimento a regimi di aiuto esentabili in base e per gli effetti previsti dal Regolamento (CE) n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato L 214/3 del 9 agosto 2008;

dato atto che gli interventi disciplinati dalla Tipologia 4 fanno riferimento al regime di Aiuto n. 632/2008 “Incentivazioni alla razionalizzazione dei consumi energetici e all’uso di fonti di energia rinnovabile negli insediamenti produttivi” ricadente nell’attuale “Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato per la tutela ambientale” notificato alla Commissione europea ai sensi dell’articolo 88, paragrafo 3 del Trattato;

rilevato che ai sensi della d.g.r. 10 settembre 2012, n. 23-4546 “Interventi urgenti per la razionalizzazione delle spese regionali”, in deroga alle tempistiche fissate dal Bando, potrà essere comunque disposta la chiusura anticipata del Bando, ove gli indicatori di risultato evidenziassero l’inefficacia della linea di incentivazione rispetto agli obiettivi perseguiti;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”;
- vista la d.g.r. n. 36-7053 dell’8 ottobre 2007;
- vista la d.g.r. n. 19 – 4076 del 2 luglio 2012;
- vista la d.g.r. n. 5-4929 del 19 novembre 2012;
- vista la d.d. n. 136/DB2100 del 12 dicembre 2012

determina

- di approvare il bando “Agevolazione alla diffusione, sul territorio piemontese, di nuovi sistemi di valorizzazione dell’energia termica prodotta da impianti alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale” attuativo della linea d’azione I.1 del Piano d’Azione per l’Energia 2012-2013 di cui all’allegato 1 alla presente determinazione per farne parte integrante e la modulistica ad esso acclusa;

- di stabilire che le domande devono essere inviate telematicamente dalle ore 9:00 del 15 gennaio 2013 alle ore 24:00 del 15 marzo 2013;
- di dare atto che all'incentivazione dei suddetti interventi è destinata inizialmente la somma di euro 5.000.000,00 (cinque milioni) a valere sui fondi previsti per il finanziamento del Programma Operativo Regionale – FESR 2007/2013 (Asse II) – Attività II.1.1;
- di dare atto che con determinazione dirigenziale n. 136/DB2100 del 12 dicembre 2012 è stato assunto l'impegno della somma complessiva di euro 5.000.000,00, di cui euro 1.978.500,00 a valere sul capitolo FESR 260582/2012 (I. 3000 - fondi FESR) ed euro 3.021.500,00 a valere sul capitolo 260162/2012 (I. 3011 - fondi statali) a favore di Finpiemonte S.p.A. per il finanziamento degli interventi che saranno ammissibili nell'ambito del bando in argomento;
- di provvedere al trasferimento delle suddette somme a favore di Finpiemonte S.p.A. a seguito dell'approvazione della relativa convenzione tra Regione Piemonte e la Società medesima;
- di comunicare il bando alla Commissione Europea secondo le modalità di cui all'art. 9 del Regolamento (CE) n. 800/2008, ai fini dell'attivazione del regime di esenzione;
- di dare atto che, per quanto riguarda gli interventi che ricadono nella Tipologia 4, saranno osservate le condizioni dettate dal regime di Aiuto 632/2008 "Incentivazioni alla razionalizzazione dei consumi energetici e all'uso di fonti di energia rinnovabile negli insediamenti produttivi" già approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2009) 6020 del 24.07.2009;
- di demandare agli uffici del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile gli eventuali adattamenti alla modulistica allegata al bando che si rendessero necessari per la gestione telematica della procedura di accesso alle agevolazioni;
- di dare atto che ai sensi della d.g.r. 10 settembre 2012, n. 23-4546 "Interventi urgenti per la razionalizzazione delle spese regionali", in deroga alle tempistiche fissate dal Bando, potrà essere disposta la chiusura anticipata del Bando, ove gli indicatori di risultato evidenziassero l'inefficacia della linea di incentivazione rispetto agli obiettivi perseguiti;
- di dare atto che il bando e i relativi allegati saranno pubblicizzati attraverso il Bollettino Ufficiale della Regione, l'U.R.P., il sito Internet regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12/10/2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Stefania Crotta

Allegato



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



Piano d'Azione Regionale

Linea d'azione I.1

Agevolazione alla diffusione, sul territorio piemontese, di sistemi di valorizzazione dell'energia termica prodotta da impianti alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale

BANDO 2013

	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione" F.E.S.R. 2007/2013	Asse II "Sostenibilità ed efficienza energetica" Attività II.1.1 "Produzione di energie rinnovabili"
---	--	---



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



INDICE

1. FINALITÀ E RISORSE	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2.1 Norma che istituisce l'aiuto	4
2.2 Compatibilità con la legislazione sugli aiuti di Stato	5
3. CONTENUTI	5
3.1 Beneficiari	5
3.2 Interventi ammissibili.....	6
3.3 Forma, entità dell'agevolazione e costi ammissibili per i soggetti pubblici.....	7
3.4 Forma, entità dell'agevolazione e costi ammissibili per i soggetti privati o per soggetti pubblici che cedano a terzi l'energia prodotta	8
3.5 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche.....	13
3.6 Effetto di incentivazione	14
4. PROCEDURE	14
4.1 Come presentare la domanda.....	15
4.2 Quando presentare la domanda	15
4.3 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito.....	16
4.4 Criteri di approvazione, punteggi e formazione della graduatoria.....	18
4.5 Gestione delle economie	18
4.6 Come viene erogata l'agevolazione	19
4.7 Come rendicontare le spese e concludere il progetto.....	19
4.8 Variazioni del progetto e proroghe.....	20
4.9 Documenti obbligatori	21
4.10 Scadenze da rispettare.....	24
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, CONTROLLI E REVOCHE.....	25
5.1 Obblighi dei beneficiari	25
5.2 Controlli e ispezioni.....	26



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



5.3	Revoca delle agevolazioni	27
5.4	Rinuncia all'agevolazione	27
6.	INFORMAZIONE, PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI	27
7.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	28
8.	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	28
9.	INFORMAZIONI E CONTATTI	28
10.	RINVIO	29



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



1. FINALITÀ E RISORSE

Attraverso questo Bando, la Regione Piemonte intende favorire la diffusione della produzione di energia termica da biomassa collegata ad iniziative territoriali di gestione delle risorse forestali.

Le risorse iniziali a disposizione sono pari a € 5.000.000,00.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Norma che istituisce l'aiuto

Il Bando è inserito nell'Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica – del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2007/2013¹, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.). La Giunta Regionale, con propria deliberazione², ne ha approvato i contenuti generali e la dotazione finanziaria.

Il Bando è inoltre inserito nell'Asse II – Produzione di energie da fonti energetiche rinnovabili – del *Piano di Azione Regionale*, approvato dalla Giunta regionale, con deliberazione n. 5-4929 del 19 novembre 2012³.

Le norme di riferimento per il presente bando sono:

- Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2007) n. 3809 del 02/08/2007 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo (POR) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 che definisce le modalità attuative dei Fondi;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", inerente alle norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013, così come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica del 5/04/2012, n. 98;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 12-8312 del 03/03/2008, e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 5-4929 del 19/11/2012 che approva la misura.

¹ Le Attività da cui origina il Bando sono descritte a pagina 76 del Programma Operativo Regionale, disponibile a questo indirizzo web: http://www.regione.piemonte.it/industria/fondi_07_13/dwd/testo_por.pdf

² Deliberazione di Giunta Regionale n. 12-8312 del 03/03/2008, e s.m.i.

³ Il Piano e tutte le informazioni relative sono disponibili sul sito <http://www.forumenergia.regione.piemonte.it>



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



2.2 Compatibilità con la legislazione sugli aiuti di Stato

Le agevolazioni previste dal Bando si configurano come aiuti di Stato; sono compatibili con il mercato comune in quanto rispettano le seguenti norme comunitarie:

- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis) pubblicato in GUUE L 379 del 28/12/2006;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato L 214/3 del 09/08/2008:
 - aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione (articolo 13);
 - aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI (articolo 15);
 - aiuti agli investimenti per la tutela dell'ambiente per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili (articolo 23).
- Aiuto n. 632/2008 e Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente, pubblicata in GUUE C 82/1 del 01/04/2008 (2.1.3. - Aiuti al teleriscaldamento).

3. CONTENUTI

3.1 Beneficiari

Possono richiedere l'agevolazione:

- A. Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del d. lgs 165/2001⁴, aventi sede o uffici periferici nel territorio della Regione Piemonte che producono energia per il soddisfacimento del proprio fabbisogno in edifici esistenti ad uso pubblico⁵;
- B. Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del d. lgs 165/2001 (cfr. nota 4), aventi sede o uffici periferici nel territorio della Regione Piemonte che cedono a terzi l'energia prodotta⁶, e imprese che al momento della presentazione della domanda:
 - non siano "imprese in difficoltà"⁷;

⁴ Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) "Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (...)"

⁵ Si tratta di edifici che non possono essere in alcun modo utilizzati per l'esercizio di un'attività economica, intesa come qualunque attività volta alla produzione o alla vendita di beni o servizi su un dato mercato.

⁶ Nel caso della lettera B il soggetto pubblico viene considerato come un'impresa secondo la definizione comunitaria e pertanto ai fini del presente bando tali soggetti sono definiti come "imprese".

Si riporta l'art.1 dell'allegato 1 al regolamento (CE) 800/2008: "Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica."



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013



- siano in regola rispetto agli obblighi previsti dalle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;
- abbiano la sede o un'unità locale interessata dall'intervento sita in Piemonte;
- realizzino l'intervento presso un'unità locale avente un codice primario ATECO 2007 tra quelli elencati all'allegato 3 al bando.

I soggetti che presentano la domanda di agevolazione devono essere titolari di diritto di proprietà o diverso diritto reale o di godimento rispetto ai beni oggetto dell'investimento.

Il soggetto proponente, a pena di inammissibilità, può presentare una sola domanda di ammissione all'agevolazione. La domanda può riguardare un solo intervento.

3.2 Interventi ammissibili

La proposta progettuale, relativa ad un solo intervento, dovrà riguardare:

- a) la realizzazione di un impianto di produzione di sola energia termica alimentato da biomasse provenienti dalla filiera forestale, nonché di eventuali strutture per la lavorazione e lo stoccaggio della biomassa presso il sito dell'impianto;
- b) la realizzazione di un impianto di produzione di sola energia termica alimentato da biomasse provenienti dalla filiera forestale e dei relativi sistemi di valorizzazione dell'energia prodotta (reti di distribuzione, sottostazioni ecc. a servizio dell'unica utenza servita dall'impianto), nonché eventuali strutture per la lavorazione e lo stoccaggio della biomassa presso il sito dell'impianto;
- c) la realizzazione di nuovi sistemi per lo sfruttamento del calore prodotto da impianti cogenerativi alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale (quali ad esempio, reti di distribuzione, sottostazioni d'utenza, reti di teleriscaldamento asservite ad utenze industriali).

Qualunque sia la tipologia agevolativa scelta, l'intervento proposto deve soddisfare questi requisiti generali:

- deve essere tale da determinare un'agevolazione minima di 20.000 euro (in termini di costi ammissibili, come previsto dal successivo punto 3.3);
- deve essere realizzato sul territorio della Regione Piemonte;
- deve essere avviato dopo la presentazione della domanda⁸;
- deve essere concluso⁹ entro il termine indicato dal cronoprogramma; tale termine non potrà superare i 24 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione;

⁷ Per la definizione di "impresa in difficoltà" si fa riferimento al Regolamento (CE) 800/2008 (art. 1, comma 7) e alla Comunicazione della Commissione "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà"(2004/C 244/02).

⁸ Per avvio dell'intervento si intende la sottoscrizione del primo impegno giuridicamente vincolante per l'effettuazione di una spesa.

⁹ L'intervento si intende concluso quando viene quietanzata l'ultima fattura.



- non deve essere obbligatorio per il beneficiario (ad esempio perché imposto dalla normativa ambientale, da un provvedimento di autorizzazione, ecc.);
- non deve riguardare reti di teleriscaldamento civile;
- non deve riguardare attività connesse all'esportazione, attività volte alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
- la potenza primaria minima in ingresso all'impianto alimentato a biomassa (anche nel caso di domanda riguardante il solo sistema di valorizzazione del calore prodotto) deve essere superiore ad 1 MW;
- l'approvvigionamento deve essere realizzato con biomassa forestale prodotta, per una quota pari ad almeno il 50% del consumo annuo della stessa nei primi tre anni di esercizio dell'impianto e pari ad almeno il 70% negli anni successivi, in porzioni di territorio site entro un raggio di 50 km dall'impianto di utilizzo (ai sensi della D.G.R. 5 maggio 2008, n. 22-8733, come modificata dalla D.G.R. 23 febbraio 2009, n. 63-10873): annualmente, dovrà essere compilata, a cura del soggetto proponente, apposita scheda nel database georeferenziato che verrà messo a disposizione dalla Regione, attestante la percentuale di alimentazione all'impianto in funzione della distanza del prelievo forestale;
- deve essere garantito il rispetto delle condizioni energetiche ed emissive stabilite nell'allegato 2 alla D.G.R. 46-11968 del 4 agosto 2009;
- le iniziative ammesse a contributo devono essere coerenti con la D.G.R. 5 maggio 2008, n. 22-8733, come modificata dalla D.G.R. 23 febbraio 2009, n. 63-10873;
- devono essere rispettate le disposizioni contenute nell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 28/2011.

Inoltre il generatore dovrà rispettare i seguenti requisiti minimi:

- certificazione di un organismo accreditato che attesti la conformità alla norma UNI EN 303-5 classe 5;
- rendimento termico utile non inferiore a $87\% + \log(P_n)$ dove P_n è la potenza nominale dell'apparecchio;
- obbligo di installazione di un sistema di accumulo termico dimensionato secondo quanto segue:
 - per le caldaie con alimentazione manuale del combustibile, in accordo con quanto previsto dalla norma EN 303-5;
 - per le caldaie con alimentazione automatica del combustibile, prevedendo un volume di accumulo non inferiore a $20 \text{ dm}^3/\text{kWt}$;
- il pellet utilizzato deve essere certificato da un organismo accreditato che ne attesti la conformità alla norma UNI EN 14961-2 classe A1 oppure A2.

3.3 Forma, entità dell'agevolazione e costi ammissibili per i soggetti pubblici

Per i soggetti pubblici di cui alla lettera A del paragrafo 3.1, il contributo è concesso esclusivamente a fondo perduto.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



Il contributo a fondo perduto non può essere superiore al 60% del valore del progetto in termini di costi ammissibili.

Le tipologie di costi ammissibili sono:

- a) fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione degli interventi;
- b) installazione e posa in opera;
- c) opere edili, solo se strettamente necessarie e connesse alla realizzazione degli interventi;
- d) spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione; le suddette spese tecniche sono ammesse nei limiti del 10% del totale delle spese inserite in domanda e comunque non superiori a € 50.000.

L'IVA è costo ammissibile se e nella misura in cui non sia recuperabile.

Non sono ammissibili all'aiuto le spese per l'acquisto di:

- beni tramite locazioni finanziarie (leasing),
- beni usati;
- mezzi e attrezzature di trasporto.

Per quanto non previsto in questo articolo si applica il D.P.R. n. 196 del 3/10/2008, in attuazione dell'articolo 56 del Regolamento (CE) 1083/2006 così come modificato dal D.P.R. n. 98 del 5/04/2012.

Le spese sostenute devono essere documentate e riferirsi ad interventi avviati successivamente all'invio della domanda. La data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al soggetto beneficiario del contributo regionale, deve essere successiva alla data di invio della domanda.

I criteri per la determinazione, l'imputazione e la rendicontazione dei costi ammissibili sono pubblicati sul sito internet di Finpiemonte.

3.4 Forma, entità dell'agevolazione e costi ammissibili per i soggetti privati o per soggetti pubblici che cedano a terzi l'energia prodotta

Per i soggetti di cui alla lettera B del paragrafo 3.1, l'agevolazione può coprire fino al 100% dei costi ammissibili dell'investimento e si compone di una parte di finanziamento a tasso agevolato, fino al 100% del valore del progetto in termini di costi ammissibili, e di una parte di contributo a fondo perduto, fino ad un massimo del 20% degli stessi.

Nel rispetto dei limiti suddetti e delle intensità massime previste a seconda della normativa relativa agli aiuti di stato applicata, il soggetto proponente potrà comporre l'agevolazione a secondo delle proprie necessità.

Il finanziamento a tasso agevolato è dato per l'80% da fondi regionali a tasso zero e per il restante 20% da fondi bancari a tasso convenzionato.

Il beneficiario non può rinunciare al finanziamento agevolato; il contributo a fondo perduto può essere concesso esclusivamente come integrazione al finanziamento.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



Il finanziamento agevolato dovrà essere restituito in 72 mesi, di cui 12 di pre-ammortamento, in rate trimestrali posticipate.

La quantificazione economica dell'aiuto di stato richiesto dal beneficiario è operata dalla Regione nella fase istruttoria:

- per la parte di finanziamento a tasso agevolato, la quantificazione consiste nel calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo¹⁰ (ESL), che consente di determinare il reale vantaggio di cui beneficia l'impresa grazie al finanziamento concesso;
- per la parte di contributo a fondo perduto, la quantificazione coincide con l'importo concesso.

L'ESL ricavata per il finanziamento agevolato sommata al contributo a fondo perduto determina il valore dell'aiuto di Stato richiesto, che deve essere considerato per il calcolo delle rispettive soglie a seconda del regime di aiuto utilizzato. Nel caso in cui la quantificazione dell'aiuto di stato richiesto sia superiore alle soglie applicabili per la tipologia di aiuto di stato scelta verrà operata una riduzione a partire dal fondo perduto.

L'agevolazione può essere concessa sulla base di una delle quattro tipologie di aiuto di seguito descritte.

Nella domanda, il beneficiario deve indicare una sola tipologia di agevolazione da applicare al suo intervento.

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di costo:

- a) fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione degli interventi;
- b) installazione e posa in opera;
- c) opere edili, solo se strettamente necessarie e connesse alla realizzazione degli interventi;
- d) spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione; le suddette spese tecniche sono ammesse nei limiti del 10%¹¹ del totale delle spese ammissibili inserite nella domanda e comunque fino a € 50.000.

L'IVA è costo ammissibile se e nella misura in cui non sia recuperabile.

Non sono ammissibili all'aiuto le spese per l'acquisto di:

- beni tramite locazioni finanziarie (leasing),
- beni usati;
- mezzi e attrezzature di trasporto.

Non sono altresì ammissibili gli investimenti finalizzati all'efficienza energetica su mezzi e attrezzature di trasporto.

Per essere considerati costi ammissibili gli investimenti devono consistere in un investimento in attivi materiali o immateriali destinati alla creazione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento

¹⁰ L'ESL misura l'effettiva entità dell'aiuto, convertendo tutte le agevolazioni diverse da una sovvenzione diretta in denaro (ovvero un contributo a fondo perduto) in un equivalente sovvenzione. Per esempio, nel caso di un finanziamento agevolato, l'ESL non corrisponde all'importo del finanziamento stesso ma al risparmio garantito al beneficiario dal tasso agevolato rispetto ad un ipotetico tasso di mercato.

¹¹ In caso di utilizzo della tipologia di aiuti di Stato n. 4 le spese considerate sono limitate al 5%.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

Per essere considerati costi ammissibili, gli attivi immateriali devono soddisfare tutte le seguenti condizioni:

- a) essere utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria degli aiuti e devono essere utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;
- b) essere considerati ammortizzabili;
- c) essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio sul venditore o viceversa;
- d) devono figurare all'attivo dell'impresa e restare nello stabilimento beneficiario degli aiuti per un periodo di almeno cinque anni per le Grandi Imprese o di tre anni per le PMI.

Per quanto non previsto in questo articolo si applica il D.P.R. n. 196 del 3/10/2008, in attuazione dell'articolo 56 del Regolamento (CE) 1083/2006 così come modificato dal D.P.R. n. 98 del 5/04/2012.

Le spese sostenute devono essere documentate e riferirsi ad interventi avviati successivamente all'invio della domanda. La data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al soggetto beneficiario del contributo regionale, deve essere successiva alla data di invio della domanda.

I criteri per la determinazione, l'imputazione e la rendicontazione dei costi ammissibili sono pubblicati sul sito internet di Finpiemonte.

TIPOLOGIA 1 – AIUTI “DE MINIMIS” (Regolamento 1998/2006)

La presente tipologia di aiuto può essere utilizzata in relazione a tutti gli interventi previsti al paragrafo 3.2.

Il valore dell'aiuto di Stato concesso, dato dall'ESL corrispondente al finanziamento agevolato e dal contributo a fondo perduto, sommato a tutti i contributi concessi alla stessa impresa a titolo di “*de minimis*”, su qualunque tipo di intervento, anche da altri enti, nell'esercizio finanziario in corso al momento della concessione e nei due esercizi finanziari precedenti, non deve superare € 200.000,00¹².

TIPOLOGIA 2 – AIUTI CALCOLATI SUL VALORE DELL'INVESTIMENTO (Regolamento 800/2008 – artt. 13 e 15)

La presente tipologia di aiuto può essere utilizzata in relazione a tutti gli interventi previsti al paragrafo 3.2. Il valore dell'aiuto di Stato concesso, dato dall'ESL corrispondente al finanziamento agevolato e dal contributo a fondo perduto, rapportato al valore dell'investimento in termini di costi ammissibili deve rispettare le intensità massime indicate nella tabella seguente.

¹² Per imprese attive nel settore del trasporto su strada, il massimale è 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



Localizzazione dell'unità locale interessata dall'intervento	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Intervento realizzato in Area 107.3.c (in precedenza 87.3.c) ¹³	30%	20%	10%
Intervento realizzato NON in Area 107.3.c (in precedenza 87.3.c)	20%	10%	Non ammissibile

Per la definizione di piccola e media impresa si rinvia all'allegato I al Regolamento (CE) 800/2008.

TIPOLOGIA 3 – AIUTI DI STATO CALCOLATI SUI SOVRACCOSTI (Regolamento 800/2008 – art. 23)

La presente tipologia di aiuto può essere utilizzata solo in relazione alle iniziative ammissibili a) e b) del paragrafo 3.2.

Il valore dell'aiuto di Stato concesso, dato dall'ESL corrispondente al finanziamento agevolato e dal contributo a fondo perduto, rapportato ai sovraccosti sostenuti dal beneficiario deve rispettare le intensità massime indicate nella tabella seguente.

Base giuridica di riferimento	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Art. 23 - aiuti agli investimenti per la tutela dell'ambiente per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	65%	55%	45%

Per la definizione di piccola e media impresa si rinvia all'allegato I al Regolamento (CE) 800/2008.

I costi ammissibili corrispondono ai sovraccosti sostenuti dal beneficiario rispetto ai costi connessi ad una centrale elettrica tradizionale o ad un sistema di riscaldamento tradizionale di pari capacità in termini di produzione effettiva di energia.

I costi ammissibili vengono calcolati come previsto all'articolo 18, paragrafi 6 e 7 del Regolamento (CE) 800/2008, senza prendere in considerazione i vantaggi e i costi operativi.

Il costo dell'investimento direttamente connesso alla tutela ambientale viene stabilito facendo riferimento alla situazione controfattuale:

¹³ Le Aree sono individuate dalla Decisione CE N 117/2010 "Italia – Carta nazionale degli aiuti di Stato a finalità regionale"; in Piemonte, sono individuate alcune aree in provincia di Torino, Biella, Novara, Vercelli e del Verbano-Cusio-Ossola. La cartografia dettagliata dei Comuni ricompresi (e delle relative sezioni censuarie e stradario) è disponibile alla pagina web <http://www.regione.piemonte.it/industria/carta.htm> (Aree 87.3.c Strutturale)



- a) se il costo dell'investimento a favore della tutela ambientale è facilmente individuabile all'interno del costo complessivo dell'investimento, il costo ammissibile corrisponde a tale costo connesso con la tutela dell'ambiente;
- b) in tutti gli altri casi, i sovraccosti di investimento sono calcolati rapportando l'investimento alla situazione controfattuale in assenza di aiuti di Stato. Lo scenario controfattuale deve basarsi su un investimento paragonabile dal punto di vista tecnico che comporti un livello inferiore di protezione ambientale (corrispondente a quello previsto dalle eventuali norme comunitarie obbligatorie, ove esistenti) e che sarebbe verosimilmente realizzato in assenza di aiuti («investimento di riferimento»). Per investimento paragonabile dal punto di vista tecnico si intende un investimento che presenti la stessa capacità produttiva e tutte le altre caratteristiche tecniche (eccetto quelle direttamente connesse all'investimento supplementare per la tutela ambientale). Inoltre, dal punto di vista commerciale, tale investimento di riferimento deve essere un'alternativa credibile all'investimento in esame.

TIPOLOGIA 4 – AIUTO N 632/2008 (*Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente*)

La presente tipologia di aiuto può essere utilizzata solo dalle PMI in relazione all'iniziativa ammissibile c) del paragrafo 3.2 per la costruzione di sistemi di distribuzione ed utilizzo del calore prodotto mediante le relative infrastrutture (tubature e impianti di distribuzione) unicamente in relazione ad un impianto di cogenerazione alimentato da biomasse di origine forestale altamente efficiente o che si configuri come "teleriscaldamento energeticamente efficiente"¹⁴.

Gli investimenti ammissibili sono quelli destinati sempre a unità di cogenerazione ad alto rendimento e alla relativa infrastruttura di distribuzione. Devono essere utilizzate solo tubature energeticamente efficienti. Non sono ammissibili investimenti per la sostituzione di tubature esistenti o per la creazione della semplice infrastruttura (senza centrale di generazione). Le tubature e gli impianti all'interno degli edifici che riceveranno il riscaldamento non possono beneficiare degli aiuti.

Il valore dell'aiuto di Stato concesso, dato dall'ESL corrispondente al finanziamento agevolato e dal contributo a fondo perduto, rapportato ai sovraccosti sostenuti dal beneficiario deve rispettare le intensità massime indicate nella tabella seguente.

Base giuridica di riferimento	Piccola impresa	Media impresa
Aiuti per il teleriscaldamento (aiuto N 632/2008 e Disciplina aiuti tutela ambientale)	80%	70%

Inoltre l'agevolazione complessivamente concessa non può in ogni caso essere superiore agli importi indicati nella tabella seguente:

¹⁴ Per teleriscaldamento energeticamente efficiente si intende il teleriscaldamento che rispetta, sotto il profilo della generazione, i criteri della cogenerazione ad alto rendimento oppure, nel caso degli impianti di produzione di calore, i valori di riferimento per la produzione separata di calore stabiliti dalla decisione 2007/74/CE.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



	Piccola impresa	Media impresa
Importo massimo dell'agevolazione	150.000,00 €	200.000,00 €

Per la definizione di piccola e media impresa si rinvia all'allegato I al Regolamento (CE) 800/2008.

I costi ammissibili vengono calcolati come previsto ai sensi della Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale, ovvero i costi ammissibili, sono limitati ai sovraccosti d'investimento necessari a raggiungere un livello di tutela ambientale superiore a quello richiesto dalle norme comunitarie.

I costi ammissibili sono calcolati al netto di qualsiasi profitto (comprese le entrate derivanti dalla vendita di calore o di certificati verdi) o costo operativo verificatosi durante i primi cinque anni di vita dell'investimento in esame, in conformità del punto 106 in combinato disposto con i punti 81, 82 e 83 della citata Disciplina. Per il teleriscaldamento, la situazione controfattuale di riferimento prevede l'installazione di una centrale elettrica tradizionale che produce unicamente elettricità. I costi ammissibili sono calcolati deducendo dai costi complessivi dell'impianto di teleriscaldamento (centrale e infrastruttura) il costo dell'investimento di riferimento (unicamente per la centrale). Da questo importo saranno detratti i costi e i profitti operativi¹⁵.

Si precisa che le spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione; le suddette spese tecniche sono ammesse nei limiti del 5% del totale delle spese inserite in domanda e comunque non superiori a € 50.000.

Concesso come integrazione al finanziamento agevolato, corrisponde alla differenza tra il massimale ESL applicabile per il beneficiario e l'ESL generato dal finanziamento. Nel caso in cui tale differenza sia nulla, il contributo non viene concesso.

3.5 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Rispetto agli stessi costi ammissibili l'agevolazione di cui al presente bando:

- non è cumulabile con altri incentivi regionali;
- è cumulabile con incentivi statali:
 - o entro il limite del 100% dei costi ammissibili totali per l'investimento;
 - o nei rispetto delle soglie massime previste dalla normativa sugli aiuti di Stato applicata;
 - o laddove sia consentito dalla relativa disciplina comunitaria e nazionale.

Nel caso in cui l'accesso agli incentivi statali determini il superamento del limite del 100% dei costi ammissibili totali per l'investimento, l'agevolazione regionale di cui al presente bando verrà ridotta di conseguenza e le risorse rese disponibili verranno utilizzate secondo quanto previsto al paragrafo 4.5.

¹⁵ La Commissione europea ha ritenuto questa metodologia accettabile in quanto per la tipologia considerata l'investimento nell'infrastruttura può essere considerato parte integrante del progetto di cogenerazione.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



3.6 Effetto di incentivazione

Per le tipologie 2, 3 e 4 l'agevolazione può essere concessa solo se essa ha un effetto di incentivazione rispetto all'investimento.

Per quanto riguarda le PMI, si ritiene che vi sia un effetto di incentivazione per il solo fatto che l'impresa abbia presentato domanda per accedere all'agevolazione prima dell'avvio dei lavori¹⁶ relativi all'investimento.

Se il beneficiario è una grande impresa (tipologie 2 e 3), oltre a quanto previsto al paragrafo precedente, per provare l'effetto di incentivazione, deve allegare documentazione idonea ad attestare che sia soddisfatto uno o più dei seguenti requisiti:

- a. che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni dell'investimento;
- b. che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata dell'investimento;
- c. che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per l'investimento;
- d. che vi sia una riduzione significativa dei tempi necessari per la realizzazione dell'investimento;
- e. *(solo nel caso in cui l'investimento sia realizzato in area che beneficia degli aiuti a finalità regionale cc.dd aree 107.3.c) – TIPOLOGIA 2)* che, in mancanza di aiuto, il progetto di investimento non sarebbe stato realizzato in tale area;
- f. che l'aiuto risulti decisivo ai fini dell'investimento, nel senso che senza l'agevolazione l'investimento non sarebbe stato realizzato.

Di conseguenza, le domande, che provengano da grandi imprese, in cui non venga dimostrato l'effetto di incentivazione non potranno essere ammesse a beneficiare dell'agevolazione.

4. PROCEDURE

La ricezione e la valutazione delle domande, la concessione e la revoca delle agevolazioni sono svolte dalla Regione Piemonte.

Le attività relative alla gestione della dotazione finanziaria, comprensive dei pagamenti ai beneficiari, e i controlli amministrativi, fisico-tecnici ed economico-finanziari sono svolti da Finpiemonte S.p.A. (di seguito *Finpiemonte*), società *in house* della Regione Piemonte.

¹⁶ Per «avvio dei lavori» si intende l'inizio dei lavori di costruzione o il primo fermo impegno ad ordinare attrezzature, esclusi gli studi preliminari di fattibilità.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



Il bando è della tipologia “a graduatoria di merito”. Le domande possono essere inviate dal giorno 15/01/2013 al giorno 15/03/2013.

Le domande verranno finanziate secondo la graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

4.1 Come presentare la domanda

Le domande devono essere inviate via Internet, compilando il modulo telematico reperibile sul sito www.sistemapiemonte.it.

Il *file* di testo della domanda (allegato 1.A per i soggetti di cui alla lettera A del paragrafo 3.1; allegato 1.B per i soggetti di cui alla lettera B del paragrafo 3.1), messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione, deve essere stampato, firmato dal richiedente e spedito con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, entro cinque giorni dall’invio telematico, al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
Corso Regina Margherita 174, 10152 Torino

La domanda dovrà riportare la dizione:

“LINEA I.1 - DOMANDA DI FINANZIAMENTO BANDO “Biomassa 2013”

Non saranno giudicate ricevibili e di conseguenza verranno respinte:

- le domande non accompagnate da tutti gli allegati obbligatori indicati al paragrafo 4.9;
- le domande per le quali l’impresa non abbia spedito la copia cartacea entro **5 giorni** dall’invio telematico;
- le domande cartacee precedentemente non inviate per via telematica;
- le domande per le quali la copia cartacea non sia stata inviata in originale, firmata dal legale rappresentante dell’impresa.

4.2 Quando presentare la domanda

Le domande telematiche possono essere presentate:

dalle ore 9.00 del giorno 15 gennaio 2013 fino alle ore 24.00 del giorno 15 marzo 2013

Le domande inviate dopo il 15 marzo 2013 saranno considerate inammissibili.

Alla luce della D.G.R. 10 settembre 2012, n. 23-4546 “Interventi urgenti per la razionalizzazione delle spese regionali”, in deroga alle tempistiche sopraindicate, potrà essere disposta la chiusura anticipata del bando,



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



ove gli indicatori di risultato evidenziassero l'inefficacia della linea di incentivazione rispetto agli obiettivi perseguiti.

4.3 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito

La valutazione delle domande, con la sola esclusione dell'esame del "merito creditizio" di cui al successivo punto c), viene effettuata entro i 60 giorni successivi alla chiusura del periodo di presentazione di cui al paragrafo 4.2 a cura della Regione Piemonte, con l'approvazione di una graduatoria di merito basata sui requisiti prescritti dal bando e con riferimento ai criteri contenuti nel documento "Criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR-FESR 2007-2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR del 16 giugno 2010 per l'Attività II.1.1 "Produzione di energie rinnovabili".

In particolare i progetti presentati vengono sottoposti ad un percorso istruttorio volto a verificare:

a) Ricevibilità:

- inoltro della domanda nei termini e nelle forme previste dal bando;
- completezza e regolarità della domanda (compilazione integrale, presenza di tutta la documentazione prescritta, sottoscrizione, presenza della copia del documento d'identità, ecc.).

b) Ammissibilità:

- presenza dei requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al potenziale beneficiario (configurazione giuridica, dimensione d'impresa, ecc.);
- tipologia e localizzazione dell'investimento/progetto coerenti con le prescrizioni del bando e con la politica energetica regionale;
- cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal bando e con scadenza del POR;
- compatibilità del progetto/investimento con limitazioni oggettive imposte dal bando (regole di cumulo con altre agevolazioni, rispetto dei vincoli che discendono dalla normativa in materia di aiuto di stato applicata, ecc.);
- impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento (solo per soggetti pubblici e assimilati).

c) Valutazione Tecnico/Finanziaria:

- congruità e pertinenza dei costi.
- idoneità tecnica e capacità finanziaria del soggetto attuatore a realizzare il progetto/investimento;
- merito creditizio solo in caso di finanziamento agevolato (*a cura della Banca scelta da beneficiario tra quelle convenzionate con Finpiemonte*).



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



d) Valutazione di Merito:

- qualità tecnico-scientifica del progetto/investimento;
- ricadute e impatti attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura (ricadute socio-economiche, incremento produzione energia da fonti rinnovabili, riduzione impatti negativi sull'ambiente, ecc....).

L'istruttoria verrà svolta da un Comitato Tecnico di Valutazione¹⁷, che fornisce un parere vincolante.

Qualora la Regione Piemonte nel corso dell'istruttoria lo ritenga opportuno, potrà richiedere chiarimenti, precisazioni, nonché ulteriore documentazione, diversa da quella obbligatoria di cui al paragrafo 4.9.1., ritenuta necessaria ai fini della completa valutazione della pratica; la Regione Piemonte potrà inviare le proprie comunicazioni ai beneficiari via posta elettronica certificata e richiedere ai beneficiari di inviare i documenti necessari tramite tale canale ogni volta che la natura del documento lo consentirà.

Il termine per la conclusione dell'attività istruttoria si sospende dal momento della richiesta e riprende a decorrere dalla data in cui pervengono i chiarimenti, le precisazioni e l'eventuale ulteriore documentazione richiesta.

Le domande di ammissione all'agevolazione regionale decadono d'ufficio, qualora i chiarimenti, le precisazioni e l'eventuale ulteriore documentazione richiesti non siano inviati dai proponenti entro il termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

Per i soggetti di cui alla lettera A del paragrafo 3.1, la valutazione si conclude al termine di questa fase, cui seguirà la comunicazione della Regione Piemonte, ia posta elettronica certificata, sull'esito.

La seconda fase di valutazione, a cui sono ammesse solo le domande presentate dai soggetti di cui alla lettera B del paragrafo 3.1, che hanno superato la precedente fase di istruttoria, compete alla banca scelta dal proponente tra quelle convenzionate con Finpiemonte.

La banca, ricevuta la richiesta di Finpiemonte, valuta la sostenibilità finanziaria del proponente, accertandone:

- la capacità finanziaria;
- il merito di credito.

E' ammissibile esclusivamente una variazione di istituto di credito convenzionato in seguito alla presentazione della domanda di agevolazione.

Nel corso dell'iter della domanda, Finpiemonte potrà inviare le proprie comunicazioni ai beneficiari tramite posta elettronica certificata e richiedere ai beneficiari di inviare i documenti necessari con le stesse modalità ogni volta che la natura del documento lo consentirà.

Al termine della seconda fase di valutazione, la Regione Piemonte comunica l'esito all'impresa beneficiaria via posta elettronica certificata.

¹⁷ Il Comitato Tecnico di Valutazione sarà composto da tre rappresentanti di Settori competenti in materia della Regione Piemonte.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



4.4 Criteri di approvazione, punteggi e formazione della graduatoria

I punteggi, sommabili fra di loro, saranno attribuiti alle domande risultate ammissibili, sulla base dei criteri indicati nella tabella sottostante, a seguito dell'esame documentale. Non saranno attribuiti punteggi per le voci prive della necessaria documentazione di supporto.

IND.	CRITERI	SOGLIE	PUNTEGGIO
A	Realizzazione di impianto di produzione di energia termica unitamente a sistema di valorizzazione del calore a servizio di un'unica utenza	-	12
B	Realizzazione di impianto di produzione di energia termica	-	8
C	Realizzazione di solo sistema di valorizzazione del calore prodotto in impianto cogenerativo ad alto rendimento	-	4
D	Rapporto tra quantità di energia termica ceduta agli utenti finali, considerando esclusivamente la quota valorizzata mediante le tecnologie presentate in domanda, e la potenza dell'impianto [h]	$R < 1800$	2
		$1800 \leq R \leq 2200$	4
		$R > 2200$	6
E	Zona climatica in cui viene realizzato l'impianto	Zona F	2
		Zona E	1
F	Approvvigionamento da filiera con percentuale [%]	$70 < r \leq 75$	2
		$75 < r \leq 80$	4
		$r > 80$	6
G	Potenza primaria complessiva in ingresso all'impianto [MW]	$1 < P \leq 3$	4
		$3 < P \leq 5$	6
		$P > 5$	2
H	Tempistica di realizzazione dell'intervento [mesi]	< 16	4
		$16 \leq X \leq 20$	2
		> 20	1

PUNTEGGIO relativo alla domanda considerata = (A+B+C+D+E+F+G+H)

Sulla base del punteggio conseguito l'ordine dei progetti sarà definito in modo decrescente.

A parità di punteggio, le domande saranno ordinate secondo la cronologia di presentazione (farà fede l'invio telematico).

Le domande sono finanziate sulla base della graduatoria così definita fino ad esaurimento delle risorse disponibili che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet www.regione.piemonte.it.

4.5 Gestione delle economie



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



Le domande ammissibili, ma sprovviste in tutto o in parte di copertura finanziaria, potranno essere finanziate con le economie generatesi successivamente secondo i seguenti criteri:

- a. progetti già avviati dall'ente proponente, individuati sulla base dell'ordine stabilito dalla graduatoria approvata (finanziamento a partire dal primo progetto ammissibile ma non finanziabile per esaurimento delle risorse che sia già stato avviato); a tal fine i proponenti ammessi ma non inizialmente finanziati
- b. nel caso in cui non ci siano progetti già avviati o quelli avviati non intendano usufruire dell'agevolazione, sulla base della graduatoria a partire dal primo progetto ammissibile.

I criteri sopra indicati rispondano alla necessità di assicurare massima efficienza nella spesa in considerazione del termine previsto per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR 2007/2013.

4.6 Come viene erogata l'agevolazione

In caso di esito positivo dell'istruttoria della domanda, la Regione Piemonte emette il provvedimento di concessione¹⁸ dell'agevolazione se:

- la banca prescelta delibera positivamente sulla richiesta di finanziamento;
- il beneficiario abbia inviato a Finpiemonte i documenti elencati al punto 4.9.1.

Il Finanziamento agevolato (costituito da fondi regionali e fondi bancari) viene erogato in un'unica soluzione, tramite la banca convenzionata scelta dal beneficiario. Finpiemonte invia l'autorizzazione alla banca nel momento in cui la Regione emette il provvedimento di concessione.

Contributo a fondo perduto: viene erogato in più soluzioni per stati di avanzamento dell'intervento, a seguito delle rendicontazioni *in itinere* e finale (come descritto al successivo punto 4.7).

Per i soli soggetti di cui alla lettera A del paragrafo 3.1, le modalità di erogazione del contributo a fondo perduto, da parte di Finpiemonte, sono le seguenti:

1. a titolo di anticipazione, sarà erogato un importo pari al 70% del contributo concesso, a seguito della comunicazione di inizio lavori da parte del beneficiario;
2. il saldo del contributo concesso (30%) sarà erogato ad avvenuta presentazione, entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento, dei Documenti richiesti al punto 4.9.4 per la rendicontazione finale delle spese (il collaudo delle opere è inteso come definito dall'art. 141 del D.Lgs. 163/2006).

4.7 Come rendicontare le spese e concludere il progetto

Le spese sostenute per realizzare l'intervento devono essere rendicontate con queste modalità:

¹⁸ Con la concessione matura il diritto per il beneficiario a ricevere l'agevolazione e l'obbligo per l'amministrazione ad erogarla. Non necessariamente le tempistiche di concessione ed erogazione coincidono.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



- **prima rendicontazione in itinere:** da inviare quando il beneficiario ha sostenuto almeno il 30% delle spese ammesse. E' obbligatoria a meno che il beneficiario non concluda il progetto entro 12 mesi dalla data di concessione.
Gli estremi delle spese devono essere caricati sulla piattaforma informatica presente sul sito www.sistemapiemonte.it. Il beneficiario deve poi inviare a Finpiemonte i documenti indicati al successivo punto 4.9.3;
- **seconda rendicontazione in itinere:** da inviare quando il beneficiario ha sostenuto almeno il 60% delle spese ammesse. E' obbligatoria a meno che il beneficiario non concluda il progetto entro 18 mesi dalla data di concessione.
Gli estremi delle spese devono essere caricati sulla piattaforma informatica presente sul sito www.sistemapiemonte.it. Il beneficiario deve poi inviare a Finpiemonte i documenti indicati al successivo punto 4.9.3;
- **rendicontazione finale:** entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento.
Gli estremi delle spese devono essere caricati sulla piattaforma informatica presente sul sito www.sistemapiemonte.it. Il beneficiario deve poi inviare a Finpiemonte i documenti indicati al successivo punto 4.9.4.

Le specifiche relative alle modalità di rendicontazione saranno pubblicate sul sito internet di Finpiemonte S.p.A.

Ai soggetti di cui alla lettera A del paragrafo 3.1 si applica quanto sopra definito per la "rendicontazione finale" dell'intervento.

4.8 Variazioni del progetto e proroghe

Gli interventi ammessi all'agevolazione regionale dovranno essere realizzati entro i termini stabiliti nel cronoprogramma approvato dal Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, nel limite di 24 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione, e comunque entro il 31 luglio 2015.

La conclusione dell'intervento viene formalizzata a Finpiemonte entro 30 giorni dalla data di fine lavori indicata sul cronoprogramma, tramite l'invio della dichiarazione di fine lavori¹⁹ relativa agli interventi di carattere energetico oggetto di agevolazione regionale.

In casi eccezionali e indipendenti dalla volontà del richiedente e debitamente motivati dallo stesso, possono essere concesse proroghe comunque nel rispetto dei termini di cui sopra. Tali richieste dovranno essere presentate al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile prima della scadenza dei suddetti termini, a pena di inammissibilità della richiesta.

Qualunque variazione tecnica all'intervento finanziato dovrà essere comunicata al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile che ne verifica la compatibilità entro i 15 giorni successivi. Decorso il suddetto termine senza comunicazione da parte del Settore citato, la variante si intenderà automaticamente

¹⁹ Redatta sulla base dello schema messo a disposizione sul sito internet di Finpiemonte.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



ammessa. I beneficiari possono apportare variazioni a condizione che le stesse non incidano sui parametri di valutazione di cui al paragrafo 4.4 e, comunque, a condizione che non comportino un peggioramento della prestazione energetica complessiva dell'intervento, rispetto al progetto approvato in sede di concessione del contributo. Nel caso non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del bando o con le relative tempistiche, comporteranno la revoca dell'agevolazione. Le variazioni economiche saranno valutate da Finpiemonte in fase di esame della rendicontazione.

Le varianti non potranno, comunque, comportare aumenti dell'agevolazione concessa.

4.9 Documenti obbligatori

I beneficiari dovranno presentare i documenti di seguito indicati.

4.9.1 Documenti obbligatori da allegare alla domanda (a pena di esclusione):

- a) Copia del documento di identità (in corso di validità) del richiedente.
- b) Progetto dell'intervento, sottoscritto in originale da tecnico abilitato e definito ad una scala di dettaglio assimilabile almeno al progetto definitivo, come definito dal d.lgs. 163/2006 e smi, contenente²⁰: elaborati grafici (supportati da elementi dimensionali e di calcolo) e fotografie (almeno quattro, generali e di dettaglio);
- c) Relazione tecnico - economica descrittiva (sottoscritta in originale da tecnico abilitato e redatta secondo le indicazioni di cui all'allegato 2 di cui al presente bando, approfondita ad un livello tale da consentire la valutazione delle soluzioni proposte);
- d) Piano di approvvigionamento della biomassa (sottoscritto in originale da tecnico abilitato e supportato da accordi di fornitura e pre-contratti);
- e) Preventivi o computo metrico estimativo (sottoscritto in originale da tecnico abilitato), approfonditi ad un livello di dettaglio tale da comprendere come vengono distribuiti gli importi tra le voci di spesa ammissibili indicate al punto 3.3;
- f) calendario delle attività e della loro durata (diagramma di Gantt);
- g) supporto informatico contenente tutta la documentazione inoltrata in forma cartacea, scannerizzata dagli originali firmati, in formato comunemente leggibile (pdf, jpg ad esempio).

Gli allegati dovranno contenere tutti i dati necessari alla realizzazione della graduatoria.

Le relazioni e gli elaborati grafici devono essere **sottoscritti in originale, a pena di esclusione, da un tecnico abilitato iscritto ad un Ordine o Collegio professionale competente per materia**, recare l'apposizione del timbro da cui risulti la suddetta iscrizione ed essere inviati in originale.

La documentazione obbligatoria da allegare alla domanda non è integrabile da parte del richiedente successivamente alla presentazione della domanda.

²⁰ Il progetto deve presentare (anche con dati analitici) l'intervento proposto nel suo complesso.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



4.9.2 *Documenti obbligatori per ottenere la concessione dell'agevolazione (ove applicabili):*

- a) attestazione di avvenuta identificazione prevista dalla normativa antiriciclaggio²¹;
- b) modulo di trasmissione dati per la richiesta del DURC²²;
- c) dichiarazione "de minimis";
- d) dichiarazione Deggendorf²³ (vincolo da cui sono escluse le imprese che intendono presentare domanda nell'ambito della tipologia di agevolazione in "de minimis");
- e) delibera bancaria positiva (inviata a Finpiemonte dall'istituto di credito deliberante).

4.9.3 *Documenti da inviare per la rendicontazione in itinere delle spese:*

- a) dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica;
- b) fatture quietanzate o documenti contabili equivalenti delle spese sostenute (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura "spesa finanziata con il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Attività II.1.1. – Produzione di energie rinnovabili del P.O.R. 2007/2013 Regione Piemonte-Obiettivo Competitività ed occupazione").

4.9.4 *Documenti da inviare per la rendicontazione finale delle spese:*

- a) dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica;
- b) fatture quietanzate o documenti contabili equivalenti delle spese sostenute (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura "Spesa finanziata con il contributo del P.O.R. FESR 2007/2013 Regione Piemonte-Obiettivo Competitività ed occupazione – Attività II.1.1 "Produzione di energie rinnovabili");
- c) certificato di collaudo, redatto da un tecnico abilitato iscritto ad un Ordine o Collegio professionale competente per materia (da compilare seguendo il modello disponibile sul sito www.finpiemonte.it);
- d) fotografie dell'investimento realizzato;
- e) relazione tecnico – economica, sottoscritta da tecnico abilitato iscritto ad un Ordine o Collegio professionale competente per materia (da compilare seguendo il modello disponibile sul sito <http://www.regione.piemonte.it/>).

Contestualmente all'invio della rendicontazione finale, dovrà essere compilato, a cura del beneficiario, un apposito modulo telematico contenente i seguenti dati relativi all'intervento come realizzato (in mancanza di tale compilazione, Finpiemonte non procederà all'esame della documentazione di rendicontazione finale):

²¹ utilizzando il modulo disponibile sul sito di Finpiemonte: www.finpiemonte.it

²² pubblicata sul sito di Finpiemonte: www.finpiemonte.it

²³ Ai sensi dell'art. 1, comma 6 del Regolamento (CE) 800/2008 non possono essere beneficiarie le imprese che siano destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune. Le decisioni a cui fare riferimento sono tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione europea ha adottato nei confronti dell'Italia. Le imprese dovranno sottoscrivere un'apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. il cui fac simile verrà messo a disposizione sul sito di Finpiemonte.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



	Progetto	"as-built"
Realizzazione di impianto di produzione di energia termica unitamente a sistema di valorizzazione del calore a servizio di un'unica utenza (SI/NO)		
Realizzazione di impianto di produzione di energia termica (SI/NO)		
Realizzazione di solo sistema di valorizzazione del calore prodotto in impianto cogenerativo ad alto rendimento (SI/NO)		
Volumetria servita (m3)		
Potenza primaria dell'impianto a biomassa / Potenza primaria complessiva in ingresso all'impianto [MW]		
Potenza elettrica dell'impianto (impianto in cogenerazione non finanziabile dal bando) [MW]		
Rendimento termico dell'impianto (calore utile / energia primaria) [%]		
Indice PES (impianto in cogenerazione non finanziabile)		
Indice LT (impianto in cogenerazione non finanziabile)		
Produzione annua energia termica utile [MWh]		
Produzione annua energia elettrica utile [MWh]		
Rapporto tra quantità di energia termica ceduta agli utenti finali, considerando esclusivamente la quota valorizzata mediante le tecnologie presentate in domanda, e la potenza dell'impianto [h]		
Zona climatica in cui viene realizzato l'impianto		
Tipologia di biomassa utilizzata		
Consumo annuo biomassa [t]		
Consumo annuo biomassa reperita in un raggio di 70 km [t]		
Approvvigionamento da filiera con percentuale [%]		
Lunghezza della rete di TLR realizzata [km]		
Tempistica di realizzazione dell'intervento [mesi]		



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



4.10 Scadenze da rispettare

La tabella sottostante riporta le tempistiche alle quali si devono attenere i soggetti coinvolti nell'iter delle pratiche.

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza	Possibilità di proroga
Invio della domanda telematica	Beneficiario	Dalle ore 9.00 del giorno 15 gennaio 2013 alle ore 24.00 del giorno 15 marzo 2013	No
Invio domanda cartacea	Beneficiario	5 giorni dall'invio telematico	No
Valutazione della domanda, pubblicazione della graduatoria e comunicazione dell'esito	Regione Piemonte	60 giorni dalla chiusura del periodo di presentazione	No (il termine si sospende per un massimo di 30 giorni se la Regione richiede documenti integrativi)
Emissione della delibera bancaria (soggetti di cui alla lettera B del paragrafo 3.1)	Banca	60 giorni dalla richiesta di Finpiemonte	Sì
Erogazione del finanziamento (soggetti di cui alla lettera B del paragrafo 3.1)	Banca	60 giorni dall'autorizzazione di Finpiemonte	No
Erogazione del contributo a fondo perduto (soggetti di cui alla lettera A del paragrafo 3.1)	Finpiemonte	60 giorni dall'invio della documentazione	No (il termine si sospende se Finpiemonte richiede documenti integrativi)
Conclusione dell'intervento	Beneficiario	24 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione	Sì, se adeguatamente motivata e comunque entro il 31/07/2015
Eventuali variazioni all'intervento	Beneficiario	Previa approvazione antecedente	Sì
Rendicontazione in itinere delle spese (soggetti di cui alla lettera B del paragrafo 3.1)	Beneficiario	al 30% delle spese ammesse; al 60% delle spese ammesse	No
Comunicazione della conclusione	Beneficiario	Entro 30 giorni dalla data indicata sul	No



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



dell'intervento		cronoprogramma	
Rendicontazione finale delle spese	Beneficiario	Entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento	No
Invio della relazione in formato elettronico sul monitoraggio dei consumi	Beneficiario	31 marzo di ogni anno (per i primi 5 anni)	Sì, se adeguatamente motivata

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, CONTROLLI E REVOCHE

5.1 *Obblighi dei beneficiari*

La concessione dell'agevolazione determina per i beneficiari l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal Programma Operativo Regionale e dal Bando. I seguenti obblighi hanno natura essenziale e pertanto la loro violazione comporta la revoca dell'agevolazione:

- a) concludere il progetto in modo conforme a quanto indicato negli allegati alla domanda e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
- b) introdurre modifiche sostanziali agli impianti e alle infrastrutture solo dopo aver ricevuto l'approvazione del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile;
- c) consentire i controlli specificati dal Bando;
- d) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate;
- e) effettuare una corretta manutenzione dell'impianto, assicurandone le migliori condizioni di esercizio durante tutta la vita utile;
- f) non asportare o disattivare l'impianto;
- g) mettere in campo le necessarie precauzioni per preservare l'impianto da atti vandalici o comunque da azioni dirette a causare danni all'opera stessa, alle persone e alle cose circostanti;
- h) per i 5 anni successivi alla comunicazione di fine lavori, il beneficiario non può distogliere dall'uso originario le opere realizzate con il finanziamento regionale ovvero introdurre modifiche che comportino un peggioramento delle prestazioni del sistema;
- i) non alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati o realizzati, prima che siano trascorsi cinque anni dalla completa realizzazione dell'investimento quando a ciò consegua un loro trasferimento al di fuori del territorio regionale o una destinazione o un utilizzo sostanzialmente diversi da quelli per cui l'agevolazione è stata concessa; ai sensi dell'art. 57 del Regolamento CE 1083/2006 e s.m.i. nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso entro i 5 anni successiva alla conclusione dell'intervento, si procederà alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



- j) al fine di consentire l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa, il soggetto richiedente si impegna a consentire il libero accesso all'edificio e al cantiere al personale della Regione Piemonte o a soggetti dalla stessa delegati;
- k) assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, nonché di comunicazione dei risultati previsti al paragrafo 6;
- l) il beneficiario dovrà comunicare tempestivamente al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e a Finpiemonte l'eventuale ottenimento di altre forme di incentivazione cumulabili con il presente bando al fine della rideterminazioni del contributo.

Entro il 31 marzo di ogni anno, per i 5 anni successivi alla realizzazione dell'intervento, i beneficiari, tramite il legale rappresentante, dovranno inviare alla Regione Piemonte un file debitamente compilato relativo alle misurazioni effettuate mensilmente nel corso dell'anno e la relazione sull'approvvigionamento da biomassa.

Al momento del primo invio dei dati di cui al punto precedente, i beneficiari, tramite il legale rappresentante, dovranno altresì inviare alla Regione Piemonte una relazione sul sistema di monitoraggio installato dell'energia termica vettoriata alle utenze, in formato telematico e firmata digitalmente (.p7m) da un tecnico abilitato iscritto ad un Ordine/Collegio competente per materia.

I documenti sopra indicati dovranno essere inviati secondo le modalità descritte e sulla base degli standard resi disponibili sul sito della Regione Piemonte.

5.2 Controlli e ispezioni

La Regione si riserva la facoltà di verificare la regolare esecuzione delle opere, nonché la loro conformità al progetto presentato, il rispetto dei tempi approvati per la realizzazione dell'intervento e quant'altro possa risultare necessario per procedere all'erogazione dell'agevolazione. A tal fine, possono essere eseguiti sopralluoghi e verifiche tecniche in corso d'opera.

Oltre a verificare il 100% della rendicontazione, Finpiemonte può effettuare ulteriori controlli anche presso l'intervento oggetto di agevolazione regionale allo scopo di accertare:

- il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa e dal bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e informazioni rilasciate.

Il beneficiario deve conservare per 10 anni dalla conclusione la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



5.3 Revoca delle agevolazioni

Si procederà alla revoca dell'agevolazione in caso di violazione, da parte del beneficiario, degli obblighi di cui al precedente paragrafo 5.1 e di realizzazione parziale o difforme da quanto indicato nel progetto e dalle eventuali varianti comunicate al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile.

Inoltre, si procederà alla revoca nel caso in cui, a seguito dei controlli previsti dal bando, si accerti che l'agevolazione sia stata concessa in assenza dei requisiti necessari o in presenza di false dichiarazioni, oppure che siano venuti meno i requisiti originariamente richiesti. In questi casi, la Regione Piemonte revoca l'agevolazione e si attiva per recuperare le somme indebitamente erogate.

L'agevolazione sarà revocata parzialmente se, a seguito della verifica della rendicontazione finale, venisse accertato, ferma restando la funzionalità dell'intervento realizzato, un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse in fase di concessione dell'agevolazione. In questo caso verrà disposta la riduzione proporzionale dell'entità dell'agevolazione e la Regione Piemonte procederà al recupero delle somme indebitamente erogate.

In caso di revoca, totale o parziale, il beneficiario dovrà restituire sia l'importo indebitamente percepito, maggiorato di un tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Commissione Europea²⁴, vigente alla data dell'erogazione dell'agevolazione per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca, sia i costi sostenuti per il recupero delle somme erogate e revocate.

5.4 Rinuncia all'agevolazione

I beneficiari possono rinunciare all'agevolazione concessa inviando una comunicazione al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e a Finpiemonte.

6. INFORMAZIONE, PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

Per ciascun progetto che usufruisca dell'agevolazione prevista dal presente bando, il beneficiario è tenuto ad informare in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell'ambito del POR FESR 2007-2013 della Regione Piemonte e che l'intervento viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Piemonte. In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1828/2006 i soggetti beneficiari delle risorse del presente bando dovranno obbligatoriamente riportare, su qualsiasi documento, sito web ecc. (a valenza esterna) riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che l'operazione è finanziata nell'ambito del POR FESR 2007/2013 della Regione Piemonte con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte.

²⁴ In applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/02, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19/01/2008.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



Sulle opere oggetto di finanziamento regionale dovrà essere applicato apposito contrassegno, di dimensioni pari a 10 cm per 15 cm, da cui risulti che la realizzazione è stata sostenuta con il finanziamento del POR CRO FESR 2007/2013 Regione Piemonte. Il contrassegno dovrà avere le caratteristiche che saranno esplicitate nella comunicazione di approvazione del progetto.

Dei risultati delle attività realizzate sul presente bando verrà data pubblicità nei modi concordati con la Regione, compatibilmente con eventuali vincoli di diritto che possano insorgere in particolare nell'interazione con conoscenze e know-how specifici di enti e imprese coinvolte.

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dai beneficiari saranno trattati esclusivamente per le finalità del bando e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per la partecipazione al bando e per tutte le conseguenti attività.

Il responsabile del trattamento dei dati è:

- per la Regione Piemonte, il Direttore della Direzione Regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile;
- per Finpiemonte, il Direttore Generale.

Se Regione Piemonte/Finpiemonte dovessero avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge. Per tali finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità stesse.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento di ricezione e valutazione delle domande, concessione e revoca delle agevolazioni è il Dirigente del Settore sviluppo energetico sostenibile.

Il responsabile del procedimento di gestione della dotazione finanziaria, comprensive dei pagamenti ai beneficiari, e i controlli amministrativi, fisico-tecnici ed economico-finanziari è il Responsabile del Settore Finanza Agevolata di Finpiemonte.

9. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul bando e le relative procedure, è possibile contattare:



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013



-
- **Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile** (*informazioni sui contenuti del bando , sullo stato di avanzamento della domanda e di natura tecnica sull'intervento*)

Indirizzo e-mail: incentivi.energia@regione.piemonte.it indicando obbligatoriamente nell'oggetto: "Informazioni su Linea d'azione II.3 – Edifici pubblici"

- **Finpiemonte** (*informazioni sulla rendicontazione delle spese*)

Numero di telefono: **011/57.17.777** – dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.

Indirizzo e-mail: finanziamenti@finpiemonte.it

10. RINVIO

Per quanto non esplicitato dal presente bando si rinvia alla normativa citata al paragrafo 2.1.

A REGIONE PIEMONTE
Innovazione, ricerca, università e
sviluppo energetico sostenibile
Corso Regina Margherita, 174
10152 TORINO

Allegato 1.A

POR-FESR 2007/2013 - ASSE II - SOSTENIBILITA' ED EFFICIENZA ENERGETICA
Attività II.1.1 Produzioni di energie rinnovabili

AGEVOLAZIONE ALLA DIFFUSIONE, SUL TERRITORIO PIEMONTESE, DI NUOVI IMPIANTI
DI VALORIZZAZIONE DELL'ENERGIA TERMICA PRODOTTA IN IMPIANTI ALIMENTATI DA
BIOMASSE PROVENIENTI DALLA FILIERA FORESTALE

DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

da inoltrare on-line previa connessione al sito internet

<http://www.sistemapiemonte.it/bandi/industria/jsp/controller/swhttpcontroller.jsp>

e da confermare con originale cartaceo, entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico, unitamente a tutti gli allegati obbligatori tramite: (a) raccomandata A/R, (b) corriere espresso.

Il/La Sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

nato/a a Comune _____ Prov. (____)

Stato _____ il Data di Nascita _____

residente a Comune _____ Prov. (____) Stato _____

Cap _____ in Indirizzo _____ n. _____

in qualità di: (sindaco, legale rappresentante ...): _____

E a tal fine DICHIARA:

A – ENTE BENEFICIARIO

Anagrafica

Denominazione _____

Codice Fiscale _____

Sede legale

Stato _____ Prov. (____) Comune _____ Cap _____

Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Persona autorizzata ad intrattenere contatti:

Cognome _____ Nome _____ Codice fiscale _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Estremi bancari:

Istituto di Credito _____

Agenzia _____

Stato _____ Prov. _____ Comune _____ CAP _____

Indirizzo: _____

ABI: _____ CAB: _____ CIN _____ CC n. _____

IBAN _____ BIC _____

Nota: il campo B del formulario non è stato riportato in quanto non applicabile

C - INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO

C1.1 UBICAZIONE DEL LUOGO IN CUI VERRA' REALIZZATO L'INTERVENTO

Stato _____ Prov. _____ Comune _____ CAP _____
Indirizzo _____ n. _____
Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Riferimento cartografico secondo il sistema di riferimento WGS84

Coordinata x _____

Coordinata y _____

Tipologia di rilevazione:

manuale automatica

C.2 TIPOLOGIA DI INTERVENTO RICHIESTO

- a) la realizzazione di un impianto di produzione di sola energia termica alimentato da biomasse provenienti dalla filiera forestale, nonché di eventuali strutture per la lavorazione e lo stoccaggio della biomassa presso il sito dell'impianto;
- b) la realizzazione di un impianto di produzione di sola energia termica alimentato da biomasse provenienti dalla filiera forestale e dei relativi sistemi di valorizzazione dell'energia prodotta (reti di distribuzione, sottostazioni ecc. a servizio dell'unica utenza servita dall'impianto), nonché eventuali strutture per la lavorazione e lo stoccaggio della biomassa presso il sito dell'impianto;
- c) la realizzazione di nuovi sistemi per lo sfruttamento del calore prodotto da impianti cogenerativi alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale (quali ad esempio, reti di distribuzione, sottostazioni d'utenza, reti di teleriscaldamento asservite ad utenze industriali).

C.3 TITOLO DI POSSESSO e/o di RAPPRESENTANZA.....

Proprietario: si/no	<input type="checkbox"/>
Comproprietario: si/no	<input type="checkbox"/>
Comproprietario autorizzato con delega di:	<i>Testo</i>
Data della delega come comproprietario:	<i>Data</i>
Rappresentante legale: si/no	<input type="checkbox"/>
Legale rappresentante del seguente ente o società:	<i>Testo</i>
Poteri di Legale rappresentante attribuiti con :	<i>Testo</i>
Poteri di Legale rappresentante attribuiti in data :	<i>Data</i>
Locatario: si/no	<input type="checkbox"/>
Locatario con autorizzazione del proprietario:	<i>Testo</i>
Data dell'autorizzazione del proprietario:	<i>Data</i>
Altro titolo e poteri si/no:	<input type="checkbox"/>
Specificare atri titoli e poteri	<i>Testo</i>

C.4 ALTRE INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Inizio lavori presunta (specificare data) _____	<i>Data</i>
Fine lavori presunta (specificare data) _____	<i>Data</i>

C.5 CRONOPROGRAMMA

Durata prevista per la completa realizzazione del progetto/investimento (espressa in mesi) ___

Pianificazione delle attività (elencare le attività previste e i rispettivi periodi di durata)

Attività	MESI																							
	0 1	0 2	0 3	0 4	0 5	0 6	0 7	0 8	0 9	1 0	1 1	1 2	1 3	1 4	1 5	1 6	1 7	1 8	1 9	2 0	2 1	2 2	2 3	2 4

Nota: nella pianificazione delle attività si deve tenere tassativamente conto dell'esigenza di rendicontazione entro i termini indicati nel bando.

C.6 CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

PARAMETRO	VALORE
Realizzazione di impianto di produzione di energia termica unitamente a sistema di valorizzazione del calore a servizio di un'unica utenza	Testo
Realizzazione di impianto di produzione di energia termica	Testo
Realizzazione di solo sistema di valorizzazione del calore prodotto in impianto cogenerativo ad alto rendimento	Testo
Volumetria servita (m ³)	Numero
Potenza primaria complessiva in ingresso all'impianto * [MW]	Numero
Potenza elettrica dell'impianto (impianto in cogenerazione non finanziabile dal bando) [MW]	Numero
Rendimento termico dell'impianto (calore utile / energia primaria) [%]	Numero
Indice PES (impianto in cogenerazione non finanziabile)	Numero
Indice LT (impianto in cogenerazione non finanziabile)	Numero
Produzione annua energia termica utile [MWh]	Numero
Produzione annua energia elettrica utile [MWh]	Numero
Rapporto tra quantità annua di energia termica ceduta agli utenti finali, considerando esclusivamente la quota valorizzata mediante le tecnologie presentate in domanda, e la potenza	Numero

dell'impianto * [h]	
Zona climatica in cui viene realizzato l'impianto *	<i>Testo</i>
Tipologia di biomassa utilizzata	<i>Testo</i>
Consumo annuo biomassa [t]	<i>Numero</i>
Consumo annuo biomassa reperita in un raggio di 70 km [t]	<i>Numero</i>
Approvvigionamento da filiera con percentuale * [%]	<i>Numero</i>
Lunghezza della rete di TLR realizzata [km]	<i>Numero</i>
Tempistica di realizzazione dell'intervento * [mesi]	<i>Numero</i>

NOTE:

*I campi contrassegnati con * sono quelli relativi ai criteri per la formulazione della graduatoria di merito.*

Le opzioni per la scelta dei dati da riportare nella colonna a dx della tabella (es. zona in cui viene realizzato l'intervento, usi di materiali ecocompatibili, etc.) sono già indicate nel bando.

C.7 SPESE

Importo complessivo dei lavori¹ di euro _____

Dettaglio costi ammissibili ai sensi del bando ²	Importo totale
I) fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione degli interventi	
II) installazione e posa in opera	
III) opere edili, solo se strettamente necessarie e connesse alla realizzazione degli interventi	
IV) spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione. Le spese tecniche sono ammesse nei limiti del 10% del totale delle spese inserite in domanda e comunque non superiori a € 50.000	
Totale costi ammissibili	

D – FORMA E ENTITA' DELL'AIUTO RICHIESTO

D.2 SCELTA DEL REGIME DI AIUTO

- TIPOLOGIA 1 – AIUTI “DE MINIMIS” (Regolamento 1998/2006)
- TIPOLOGIA 2 – AIUTI CALCOLATI SUL VALORE DELL'INVESTIMENTO (Regolamento 800/2008 – artt. 13 e 15)
- TIPOLOGIA 3 – AIUTI DI STATO CALCOLATI SUI SOVRACCOSTI (Regolamento 800/2008 – art. 23)
- TIPOLOGIA 4 – AIUTO N 632/2008 (Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente)

D.3 ENTITA' DELL'AIUTO RICHIESTO

Contributo a fondo perduto pari ad €:

¹ Inserire il costo complessivo dell'intervento

² Inserire solo i costi considerati ammissibili dal bando

*Parametro graduatoria di merito

e a tal fine SI IMPEGNA a

- a) concludere il progetto in modo conforme a quanto indicato negli allegati alla domanda e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
- b) introdurre modifiche sostanziali agli impianti e alle infrastrutture solo dopo aver ricevuto l'approvazione del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile;
- c) consentire i controlli specificati dal Bando;
- d) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate;
- e) effettuare una corretta manutenzione dell'impianto, assicurandone le migliori condizioni di esercizio durante tutta la vita utile;
- f) non asportare o disattivare l'impianto;
- g) mettere in campo le necessarie precauzioni per preservare l'impianto da atti vandalici o comunque da azioni dirette a causare danni all'opera stessa, alle persone e alle cose circostanti;
- h) per i 5 anni successivi alla comunicazione di fine lavori, il beneficiario non può distogliere dall'uso originario le opere realizzate con il finanziamento regionale ovvero introdurre modifiche che comportino un peggioramento delle prestazioni del sistema;
- i) non alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati o realizzati, prima che siano trascorsi cinque anni dalla completa realizzazione dell'investimento quando a ciò consegua un loro trasferimento al di fuori del territorio regionale o una destinazione o un utilizzo sostanzialmente diversi da quelli per cui l'agevolazione è stata concessa; ai sensi dell'art. 57 del Regolamento CE 1083/2006 e s.m.i. nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso entro i 5 anni successiva alla conclusione dell'intervento, si procederà alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- j) al fine di consentire l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa, il soggetto richiedente si impegna a consentire il libero accesso all'edificio e al cantiere al personale della Regione Piemonte o a soggetti dalla stessa delegati;
- k) assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, nonché di comunicazione dei risultati previsti al paragrafo 6 del bando;
- l) il beneficiario dovrà comunicare tempestivamente al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e a Finpiemonte l'eventuale ottenimento di altre forme di incentivazione cumulabili con il presente bando al fine della rideterminazioni del contributo.

A tal fine DICHIARA,

- che per la realizzazione dell'intervento:
 - sono stati acquisiti i necessari provvedimenti autorizzatori e/o titoli abilitativi;
 - sono stati richiesti i necessari provvedimenti autorizzatori e/o titoli abilitativi;
- che per la realizzazione dell'intervento non ha richiesto né ricevuto altre agevolazioni regionali, statali e comunitarie, fatto salvo quanto previsto dal paragrafo 3.5 del bando;
- che le attività di cantiere relative alle opere oggetto di richiesta di contributo regionale non sono ancora state avviate.

A tal fine ALLEGA³:

³ Documentazione obbligatoria a pena di inammissibilità della domanda.

- a) Copia del documento di identità (in corso di validità) del richiedente.
- b) Progetto dell'intervento, sottoscritto in originale da tecnico abilitato e definito ad una scala di dettaglio assimilabile almeno al progetto definitivo, come definito dal d.lgs. 163/2006 e smi, contenente⁴: elaborati grafici (supportati da elementi dimensionali e di calcolo) e fotografie (almeno quattro, generali e di dettaglio);
- c) Relazione tecnico - economica descrittiva (sottoscritta in originale da tecnico abilitato e redatta secondo le indicazioni di cui all'allegato 2 di cui al presente bando, approfondita ad un livello tale da consentire la valutazione delle soluzioni proposte);
- d) Piano di approvvigionamento della biomassa (sottoscritto in originale da tecnico abilitato e supportato da accordi di fornitura e pre-contratti);
- e) Preventivi o computo metrico estimativo (sottoscritto in originale da tecnico abilitato), approfonditi ad un livello di dettaglio tale da comprendere come vengono distribuiti gli importi tra le voci di spesa ammissibili indicate al punto 3.3;
- f) calendario delle attività e della loro durata (diagramma di Gantt);
- g) supporto informatico contenente tutta la documentazione inoltrata in forma cartacea, scannerizzata dagli originali firmati, in formato comunemente leggibile (pdf, jpg ad esempio).

II/IA sottoscritto/a inoltre DICHIARA:

1. di essere a conoscenza che l'agevolazione viene concessa secondo le modalità previste dal bando;
2. di essere a conoscenza che in caso di mancato rispetto di uno qualsiasi dei sopracitati impegni, potrà essere immediatamente revocata l'agevolazione erogata, con obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese ed ogni altro accessorio;
3. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità espresse nel bando e di accettarli incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso Finpiemonte S.p.A.;
4. che i dati e le notizie fornite con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri, che non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività e di essere stato edotto del disposto dell'articolo 137 della legge bancaria, comminante sanzioni a carico di chi, al fine di ottenere concessioni di credito, fornisce notizie e dati falsi;
5. di essere a conoscenza che, in base a quanto stabilito dal bando, l'Amministrazione Regionale, anche tramite Finpiemonte S.p.A., dispone controlli a campione sulla regolarità e veridicità delle dichiarazioni e della documentazione prodotta;
6. di approvare espressamente quanto sopra riportato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte di Finpiemonte S.p.A..

GARANTISCE FIN D'ORA:

1. di utilizzare il contributo ottenuto esclusivamente per finanziare l'intervento oggetto di richiesta di agevolazione;
2. di comunicare tempestivamente alla Regione Piemonte ogni variazione tecnica e/o economica relativa all'intervento;
3. di inviare a Finpiemonte S.p.A., entro 30 giorni dalla conclusione del cronoprogramma approvato, la comunicazione di fine lavori;

⁴ Il progetto deve presentare (anche con dati analitici) l'intervento proposto nel suo complesso.

4. di inviare a Finpiemonte S.p.A., entro 60 giorni successivi alla data d'invio della comunicazione di fine lavori, la documentazione per la rendicontazione finale prevista dal bando;
5. di mantenere a disposizione della Regione Piemonte / Finpiemonte S.p.A. tutta la documentazione di spesa relativa agli interventi eseguiti;
6. di consentire eventuali ispezioni e controlli presso la propria sede ai funzionari della Regione Piemonte o di Finpiemonte S.p.A.;

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, il/la sottoscritto/a dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato.

Data

Firma leggibile

NOTA INFORMATIVA – ex art. 13 del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i.

La compilazione della scheda è obbligatoria. Il rifiuto della compilazione darà luogo alla irricevibilità della richiesta di agevolazione.

Ai sensi della normativa sopra citata, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza Finpiemonte S.p.A. al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante*

*** La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante (si ricorda che il numero delle firme da apporre obbligatoriamente al presente Modulo di domanda – a pena di irricevibilità della richiesta di agevolazione – è pari a due) e inviata unitamente a fotocopia del documento d'identità in corso di validità (art. 38, d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445).**

A REGIONE PIEMONTE
Innovazione, ricerca, università e
sviluppo energetico sostenibile
Corso Regina Margherita, 174
10152 TORINO

Allegato 1.B

AGEVOLAZIONE ALLA DIFFUSIONE, SUL TERRITORIO PIEMONTESE, DI NUOVI IMPIANTI DI VALORIZZAZIONE DELL'ENERGIA TERMICA PRODOTTA IN IMPIANTI ALIMENTATI DA BIOMASSE PROVENIENTI DALLA FILIERA FORESTALE

DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

da inoltrare on-line previa connessione al sito internet

<http://www.sistemapiemonte.it/bandi/industrial/jsp/controller/swhttpcontroller.jsp>

e da confermare con originale cartaceo, entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico, unitamente a tutti gli allegati obbligatori tramite: (a) raccomandata A/R, (b) corriere espresso.

Il/La Sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

nato/a a Comune _____ Prov. (____)

Stato _____ il Data di Nascita _____

residente a Comune _____ Prov. (____) Stato _____

Cap _____ in Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

Tipo Documento di riconoscimento _____ n. _____

rilasciato da _____ in data _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di Legale rappresentante della ditta sotto indicata, chiede di essere ammesso all'agevolazione a sostegno delle iniziative previste dalla misura.

E a tal fine DICHIARA, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

A - IMPRESA

Anagrafica

Denominazione o ragione sociale _____

Forma giuridica (codifica ISTAT) _____

Codice Fiscale dell'impresa _____

Settore (Ateco 2007)

Codice ____ Descrizione _____

Attività prevalente (Ateco 2007)

Codice ____ Descrizione _____

Settore attività econom. (Uff. Italiano Cambi)

Codice ____ Descrizione _____

Dimensione dell'impresa: piccola media grande

Data di costituzione ____/____/____ (Per le ditte individuali, indicare la data di attribuzione della Partita IVA)

Iscritta al Registro Imprese di _____ n. _____ il ____/____/____
iscrizione in corso (barrare la casella nel caso l'iscrizione sia stata richiesta ma non ancora avvenuta)

Iscritta all'Albo Imprese Artigiane di _____ n. _____ il ____/____/____

Sede legale

Partita IVA _____

Stato _____ Prov. (____) Comune _____ Cap _____

Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Persona autorizzata ad intrattenere contatti Cognome _____

Nome _____ Codice fiscale _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Estremi bancari:

Istituto di Credito _____

Agenzia _____

Stato _____ Prov. _____ Comune _____ CAP _____

Indirizzo: _____

ABI: _____ CAB: _____ CIN _____ CC n. _____

IBAN _____ BIC _____

B.3 RISORSE UMANE

U.L.A. (Unità lavorative annue)

	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti			
Quadri			
Impiegati			
Operai			
<i>Totale</i>			

C - INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO

C.1 UBICAZIONE LUOGO IN CUI VERRA' REALIZZATO L'INTERVENTO

Partita IVA _____
Stato _____ Prov. _____ Comune _____ CAP _____
Indirizzo _____ n. _____
Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Riferimento cartografico secondo il sistema di riferimento WGS84

Coordinata x _____

Coordinata y _____

Tipologia di rilevazione:

manuale automatica

C.2 TIPOLOGIA DI INTERVENTO RICHIESTO

- a) la realizzazione di un impianto di produzione di sola energia termica alimentato da biomasse provenienti dalla filiera forestale, nonché di eventuali strutture per la lavorazione e lo stoccaggio della biomassa presso il sito dell'impianto;
- b) la realizzazione di un impianto di produzione di sola energia termica alimentato da biomasse provenienti dalla filiera forestale e dei relativi sistemi di valorizzazione dell'energia prodotta (reti di distribuzione, sottostazioni ecc. a servizio dell'unica utenza servita dall'impianto), nonché eventuali strutture per la lavorazione e lo stoccaggio della biomassa presso il sito dell'impianto;
- c) la realizzazione di nuovi sistemi per lo sfruttamento del calore prodotto da impianti cogenerativi alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale (quali ad esempio, reti di distribuzione, sottostazioni d'utenza, reti di teleriscaldamento asservite ad utenze industriali).

C.3 TITOLO DI POSSESSO e/o di RAPPRESENTANZA.....

Proprietario: si/no	<input type="checkbox"/>
Comproprietario: si/no	<input type="checkbox"/>
Comproprietario autorizzato con delega di:	<i>Testo</i>
Data della delega come comproprietario:	<i>Data</i>
Rappresentante legale: si/no	<input type="checkbox"/>
Legale rappresentante del seguente ente o società:	<i>Testo</i>
Poteri di Legale rappresentante attribuiti con :	<i>Testo</i>
Poteri di Legale rappresentante attribuiti in data :	<i>Data</i>
Locatario: si/no	<input type="checkbox"/>
Locatario con autorizzazione del proprietario:	<i>Testo</i>
Data dell'autorizzazione del proprietario:	<i>Data</i>
Altro titolo e poteri si/no:	<input type="checkbox"/>
Specificare atri titoli e poteri	<i>Testo</i>

C.4 ALTRE INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Inizio lavori presunta (specificare data) _____	<i>Data</i>
Fine lavori presunta (specificare data) _____	<i>Data</i>

C.5 CRONOPROGRAMMA

Durata prevista per la completa realizzazione del progetto/investimento (espressa in mesi) ___

Pianificazione delle attività (elencare le attività previste e i rispettivi periodi di durata)

Attività	MESI																							
	0 1	0 2	0 3	0 4	0 5	0 6	0 7	0 8	0 9	1 0	1 1	1 2	1 3	1 4	1 5	1 6	1 7	1 8	1 9	2 0	2 1	2 2	2 3	2 4

Nota: nella pianificazione delle attività si deve tenere tassativamente conto dell'esigenza di rendicontazione entro i termini indicati nel bando.

C.6 CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

PARAMETRO	VALORE
Realizzazione di impianto di produzione di energia termica unitamente a sistema di valorizzazione del calore a servizio di un'unica utenza	<i>Testo</i>
Realizzazione di impianto di produzione di energia termica	<i>Testo</i>
Realizzazione di solo sistema di valorizzazione del calore prodotto in impianto cogenerativo ad alto rendimento	<i>Testo</i>
Volumetria servita (m ³)	<i>Numero</i>
Potenza primaria complessiva in ingresso all'impianto * [MW]	<i>Numero</i>
Potenza elettrica dell'impianto (impianto in cogenerazione non finanziabile dal bando) [MW]	<i>Numero</i>
Rendimento termico dell'impianto (calore utile / energia primaria) [%]	<i>Numero</i>
Indice PES (impianto in cogenerazione non finanziabile)	<i>Numero</i>
Indice LT (impianto in cogenerazione non finanziabile)	<i>Numero</i>
Produzione annua energia termica utile [MWh]	<i>Numero</i>
Produzione annua energia elettrica utile [MWh]	<i>Numero</i>
Rapporto tra quantità annua di energia termica ceduta agli utenti finali, considerando esclusivamente la quota valorizzata mediante le tecnologie presentate in domanda, e la potenza dell'impianto * [h]	<i>Numero</i>

Zona climatica in cui viene realizzato l'impianto *	<i>Testo</i>
Tipologia di biomassa utilizzata	<i>Testo</i>
Consumo annuo biomassa [t]	<i>Numero</i>
Consumo annuo biomassa reperita in un raggio di 70 km [t]	<i>Numero</i>
Approvvigionamento da filiera con percentuale * [%]	<i>Numero</i>
Lunghezza della rete di TLR realizzata [km]	<i>Numero</i>
Tempistica di realizzazione dell'intervento * [mesi]	<i>Numero</i>

NOTE:

*I campi contrassegnati con * sono quelli relativi ai criteri per la formulazione della graduatoria di merito.*

Le opzioni per la scelta dei dati da riportare nella colonna a dx della tabella (es. zona in cui viene realizzato l'intervento, usi di materiali ecocompatibili, etc.) sono già indicate nel bando.

C.7 SPESE

Importo complessivo dei lavori¹ di euro _____

Dettaglio costi ammissibili ai sensi del bando ²	Importo totale
I) fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione degli interventi	
II) installazione e posa in opera	
III) opere edili, solo se strettamente necessarie e connesse alla realizzazione degli interventi	
IV) spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione. Le spese tecniche sono ammesse nei limiti del 10% ³ del totale delle spese inserite in domanda e comunque non superiori a € 50.000	
Totale costi ammissibili	

D – FORMA E ENTITA' DELL'AIUTO RICHIESTO

D.2 SCELTA DEL REGIME DI AIUTO

- TIPOLOGIA 1 – AIUTI “DE MINIMIS” (Regolamento 1998/2006)
- TIPOLOGIA 2 – AIUTI CALCOLATI SUL VALORE DELL'INVESTIMENTO (Regolamento 800/2008 – artt. 13 e 15)
- TIPOLOGIA 3 – AIUTI DI STATO CALCOLATI SUI SOVRACCOSTI (Regolamento 800/2008 – art. 23)
- TIPOLOGIA 4 – AIUTO N 632/2008 (Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente)

D.3 ENTITA' DELL'AIUTO RICHIESTO

Contributo a fondo perduto pari ad €:

Finanziamento agevolato pari ad €:

¹ Inserire il costo complessivo dell'intervento

² Inserire solo i costi considerati ammissibili dal bando

*Parametro graduatoria di merito

³ In caso di utilizzo della tipologia di aiuti di Stato n. 4 le spese considerate sono limitate al 5%.

e a tal fine SI IMPEGNA a

- a) concludere il progetto in modo conforme a quanto indicato negli allegati alla domanda e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
- b) introdurre modifiche sostanziali agli impianti e alle infrastrutture solo dopo aver ricevuto l'approvazione del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile;
- c) consentire i controlli specificati dal Bando;
- d) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate;
- e) effettuare una corretta manutenzione dell'impianto, assicurandone le migliori condizioni di esercizio durante tutta la vita utile;
- f) non asportare o disattivare l'impianto;
- g) mettere in campo le necessarie precauzioni per preservare l'impianto da atti vandalici o comunque da azioni dirette a causare danni all'opera stessa, alle persone e alle cose circostanti;
- h) per i 5 anni successivi alla comunicazione di fine lavori, il beneficiario non può distogliere dall'uso originario le opere realizzate con il finanziamento regionale ovvero introdurre modifiche che comportino un peggioramento delle prestazioni del sistema;
- i) non alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati o realizzati, prima che siano trascorsi cinque anni dalla completa realizzazione dell'investimento quando a ciò consegua un loro trasferimento al di fuori del territorio regionale o una destinazione o un utilizzo sostanzialmente diversi da quelli per cui l'agevolazione è stata concessa; ai sensi dell'art. 57 del Regolamento CE 1083/2006 e s.m.i. nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso entro i 5 anni successiva alla conclusione dell'intervento, si procederà alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- j) al fine di consentire l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa, il soggetto richiedente si impegna a consentire il libero accesso all'edificio e al cantiere al personale della Regione Piemonte o a soggetti dalla stessa delegati;
- k) assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, nonché di comunicazione dei risultati previsti al paragrafo 6;
- l) il beneficiario dovrà comunicare tempestivamente al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e a Finpiemonte l'eventuale ottenimento di altre forme di incentivazione cumulabili con il presente bando al fine della rideterminazioni del contributo.

A tal fine DICHIARA,

- che l'impresa non è in difficoltà con riferimento alla normativa comunitaria applicabile⁴;
- che per la realizzazione dell'intervento:
 - sono stati acquisiti i necessari provvedimenti autorizzatori e/o titoli abilitativi;
 - sono stati richiesti i necessari provvedimenti autorizzatori e/o titoli abilitativi;
- che per la realizzazione dell'intervento non ha richiesto né ricevuto altre agevolazioni regionali, statali e comunitarie, fatto salvo quanto previsto dal paragrafo 3.5 del bando;
- che le attività di cantiere relative alle opere oggetto di richiesta di contributo regionale non sono ancora state avviate.

⁴ Per la definizione di "impresa in difficoltà" si fa riferimento al Regolamento (CE) 800/2008 (art. 1, comma 7) e alla Comunicazione della Commissione "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà"(2004/C 244/02).

A tal fine ALLEGA⁵:

- a) Copia del documento di identità (in corso di validità) del richiedente.
- b) progetto dell'intervento, sottoscritto in originale da tecnico abilitato e definito ad una scala di dettaglio assimilabile almeno al progetto definitivo, come definito dal d.lgs. 163/2006 e smi, contenente⁶: elaborati grafici (supportati da elementi dimensionali e di calcolo) e fotografie (almeno quattro, generali e di dettaglio);
- c) relazione tecnico - economica descrittiva (sottoscritta in originale da tecnico abilitato e redatta secondo le indicazioni di cui all'allegato 2 di cui al bando, approfondita ad un livello tale da consentire la valutazione delle soluzioni proposte);
- d) piano di approvvigionamento della biomassa (sottoscritto in originale da tecnico abilitato e supportato da accordi di fornitura e pre-contratti);
- e) preventivi o computo metrico estimativo (sottoscritto in originale da tecnico abilitato), approfonditi ad un livello di dettaglio tale da comprendere come vengono distribuiti gli importi tra le voci di spesa ammissibili indicate al punto 3.3;
- f) calendario delle attività e della loro durata (diagramma di Gantt);
- g) supporto informatico contenente tutta la documentazione inoltrata in forma cartacea, scannerizzata dagli originali firmati, in formato comunemente leggibile (pdf, jpg ad esempio).

IL/LA sottoscritto/a inoltre DICHIARA:

1. di essere a conoscenza che l'agevolazione viene concessa secondo le modalità previste dal bando;
2. di essere a conoscenza che in caso di mancato rispetto di uno qualsiasi dei sopracitati impegni, potrà essere immediatamente revocata l'agevolazione erogata, con obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese ed ogni altro accessorio;
3. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità espresse nel bando e di accettarli incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso Finpiemonte S.p.A.;
4. che i dati e le notizie fornite con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri, che non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività e di essere stato edotto del disposto dell'articolo 137 della legge bancaria, comminante sanzioni a carico di chi, al fine di ottenere concessioni di credito, fornisce notizie e dati falsi;
5. di essere a conoscenza che, in base a quanto stabilito dal bando, l'Amministrazione Regionale, anche tramite Finpiemonte S.p.A., dispone controlli a campione sulla regolarità e veridicità delle dichiarazioni e della documentazione prodotta;
6. di approvare espressamente quanto sopra riportato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte di Finpiemonte S.p.A..

GARANTISCE FIN D'ORA:

1. di utilizzare il contributo ottenuto esclusivamente per finanziare l'intervento oggetto di richiesta di agevolazione;
2. di comunicare tempestivamente alla Regione Piemonte ogni variazione tecnica e/o economica

⁵ Documentazione obbligatoria a pena di inammissibilità della domanda.

⁶ Il progetto deve presentare (anche con dati analitici) l'intervento proposto nel suo complesso.

relativa all'intervento;

3. di inviare a Finpiemonte S.p.A., entro 30 giorni dalla conclusione del cronoprogramma approvato, la comunicazione di fine lavori;
4. di inviare a Finpiemonte S.p.A., entro 60 giorni successivi alla data d'invio della comunicazione di fine lavori, la documentazione per la rendicontazione finale prevista dal bando;
5. di mantenere a disposizione della Regione Piemonte / Finpiemonte S.p.A. tutta la documentazione di spesa relativa agli interventi eseguiti;
6. di consentire eventuali ispezioni e controlli presso la propria sede ai funzionari della Regione Piemonte o di Finpiemonte S.p.A.;

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, il/la sottoscritto/a dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato.

Data

Firma leggibile

NOTA INFORMATIVA – ex art. 13 del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i.

La compilazione della scheda è obbligatoria. Il rifiuto della compilazione darà luogo alla irricevibilità della richiesta di agevolazione.

Ai sensi della normativa sopra citata, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza Finpiemonte S.p.A. al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante*

*** La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante (si ricorda che il numero delle firme da apporre obbligatoriamente al presente Modulo di domanda – a pena di irricevibilità della richiesta di agevolazione – è pari a due) e inviata unitamente a fotocopia del documento d'identità in corso di validità (art. 38, d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445).**

ALLEGATO 2

Schema di relazione tecnico-economica

Bando “Agevolazione alla diffusione, sul territorio piemontese, di impianti di valorizzazione dell’energia termica prodotta in impianti alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale”

1. PREMESSA

Il presente schema di relazione tecnico-economica è da intendersi come traccia per la redazione di un elaborato che descriva in modo esaustivo gli interventi che si intendono realizzare.

Tale relazione, da allegare alla domanda cartacea per la concessione di contributo, deve giustificare esplicitamente i dati inseriti nelle schede tecniche della domanda telematica con calcoli analitici o con eventuali riferimenti a bibliografia specifica. In tal senso, i contenuti e la qualità della relazione si configurano come elementi essenziali del progetto proposto a finanziamento in quanto costituiscono riferimento per la valutazione istruttoria.

2. NOTE DI CARATTERE GENERALE

2.1. SITO DELL'INTERVENTO

Procedere ad una breve descrizione degli aspetti peculiari del sito, località o complesso in cui è ubicato l’impianto, con particolare attenzione alla presenza di vincoli urbanistici che ostacolano la sua localizzazione. Ove possibile, lo stato di fatto delle strutture, degli impianti o degli immobili su cui si propone di intervenire deve essere documentato da fotoinserti.

3. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

3.1. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Devono essere indicate le caratteristiche dell'iniziativa e descritti dettagliatamente gli aspetti che rendono la soluzione impiantistica proposta idonea sotto il profilo tecnologico, gestionale, finanziario, nonché della valorizzazione della filiera forestale.

In particolare, devono essere descritte le caratteristiche dell’impianto che si intende realizzare evidenziando gli eventuali elementi di criticità dipendenti dalle peculiarità del sito, della filiera e le soluzioni tecnico-impiantistiche adottate.

3.2. QUADRO ENERGETICO DI PROGETTO

Inserire la descrizione dell'impianto di produzione o di valorizzazione dell'energia oggetto di richiesta d'incentivazione nel quadro di una valutazione che consideri l'effettiva disponibilità di biomassa ritraibile in un bacino di approvvigionamento stimato nel raggio di 50 km dalla sede d'impianto.

Descrivere le caratteristiche dell'impianto di produzione e dell'utenza termica servita dallo stesso, ovvero sottesa alla rete di distribuzione, evidenziando le caratteristiche volumetriche dell'edificio/degli edifici servito/i e il fabbisogno energetico stimato.

3.3. QUADRO ECONOMICO

Dettagliare i costi di investimento ammissibili, previsti dai punti 3.3 e 3.4 del bando, disaggregati per le principali voci di costo.

3.4. SPESA AMMISSIBILE ALL'INCENTIVAZIONE

La spesa ammissibile all'incentivazione è calcolata diversamente a seconda delle caratteristiche del proponente e del regime d'aiuto prescelto.

3.5. STATO DELL'ITER AUTORIZZATORIO

Indicare l'iter autorizzatorio previsto dalla normativa vigente per l'avvio dei lavori, precisando quali permessi/autorizzazioni/pareri, etc. sono già stati ottenuti, richiesti o ancora da richiedere, con relativa stima dei tempi necessari per il conseguimento degli stessi.

3.6. CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

Definire, mediante diagramma di *Gantt* (da allegare), il calendario dei lavori circostanziato per attività previste per la realizzazione degli interventi con espressa indicazione del termine di inizio e conclusione dei lavori.

3.7. VITA UTILE DEGLI IMPIANTI PROPOSTI ED EVENTUALI NOTE RIGUARDO ALLA MANUTENZIONE

Indicare:

- il periodo di tempo stimato di funzionamento dell'impianto proposto a finanziamento;
- gli interventi di manutenzione preventivabili e le relative cadenze temporali;
- le modalità di rilevazione del funzionamento dell'impianto e della produzione di energia.

3.8. RICADUTE SOCIO ECONOMICHE DELL'INIZIATIVA

Se l'intervento comporta la creazione di nuovi posti di lavoro e/o lo sviluppo di nuove/specifiche professionalità, soprattutto con riferimento alla filiera forestale di approvvigionamento della biomassa, evidenziare il numero di persone, e corrispondente profilo professionale, impiegate nella progettazione, realizzazione e gestione dell'iniziativa. Descrivere eventuali altre ricadute socio economiche che possono essere ascritte alla realizzazione dell'iniziativa.

3.9. GLI EFFETTI POSITIVI SU ALTRE POLITICHE REGIONALI

Devono essere indicate le eventuali ricadute su politiche regionali, quali l'ottimizzazione della gestione forestale, la conservazione dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile rispetto alle quali l'iniziativa può risultare funzionale (con specifico riferimento alla riduzione delle emissioni di CO2 e alla tutela del suolo).

Unità di misura ed equivalenze da utilizzare

Energia: unità di misura del sistema internazionale: JOULE (J)

$$1 \text{ kcal} = 1,16 \text{ Wh} = 4186 \text{ J}$$

$$1 \text{ Wh} = 0,86 \text{ kcal} = 3600 \text{ J}$$

Potenza: unità di misura del sistema internazionale: Watt (W)

$$1 \text{ kcal/h} = 1,16 \text{ W}$$

$$1 \text{ Cv} = 735 \text{ W}$$

Valori utilizzati ai fini della valutazione dell'energia primaria equivalente

Energia elettrica	1.780 kcal/kWh = 7,45 MJ/kWh
Potere calorifico inferiore del gasolio da riscaldamento	10.200 kcal/kg = 42,7 MJ/kg
Potere calorifico inferiore del gas naturale	8.250 kcal/m ³ = 34,5 MJ/m ³
Potere calorifico inferiore dell'olio combustibile	9.800 kcal/kg = 41,0 MJ/kg
Densità convenzionale del gasolio da riscaldamento	0,835 kg/litro
1 tonnellata equivalente di petrolio (TEP)	10.000.000 kcal = 41,86 GJ

ALLEGATO 3
al bando "Agevolazione alla diffusione, sul territorio piemontese, di sistemi di valorizzazione dell'energia termica prodotta da impianti alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale - Linea d'azione I.1"

ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMESSE PER TUTTE LE TIPOLOGIE

ATECO 2007 –

ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI E LIMITAZIONI IN BASE:

al **Regolamento (CE) n. 1998/2006** della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») → **TIPOLOGIA 1**

e

al **Regolamento (CE) n. 800/2008** - artt. 13 e 15 → **TIPOLOGIA 2**

Con riferimento alla Classificazione ATECO 2007 sono considerate ammissibili le attività appartenenti alle sezioni (con le seguenti limitazioni o esclusioni):

B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (limitatamente ai codici: 6.10, 6.20, 7.21, 8.11, 8.12, 8.91, 8.93, 8.99, 9.10, 9.90)¹.

C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

Sono ammessi tutti i codici (con esclusione del codice 10.20), salvo le limitazioni e le condizioni di seguito indicate.

I codici 10.1, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.8, 10.9, 11 e 12. sono ammessi a condizione che l'attività consista nella trasformazione di prodotti agricoli come definita dall'art. 2, punto 23 del Regolamento (CE) n. 800/08: conseguentemente sono escluse le attività di trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente propri. Limitatamente agli investimenti nelle aree 107.3.c (ex 87.3.c), qualora l'impresa intenda beneficiare della maggiorazione indicata nella tabella dell'art. 7, i codici 20.6², 24.10, 24.20.1, 24.20.2, 24.31, 24.32, 24.33, 24.34³

¹ E' pertanto esclusa l'industria estrattiva [05.10.0, (ex10.14 ATECO 2002), 05.20.0 (ex10.24 ATECO 2002), 07.10.0 (ex13.104 ATECO 2002), 07.29.0 (ex 13.204 ATECO 2002); 08.92.0 (ex10.34 ATECO 2002).

² Il codice qui elencato è affine alla definizione del settore delle fibre sintetiche data dall'art. 2, punto 30 del Regolamento (CE) 800/2008 che qui si riporta:

"30) «settore delle fibre sintetiche»:

a) l'estrusione/testurizzazione di tutti i tipi generici di fibre e filati poliesteri, poliammidici, acrilici o polipropilenici, a prescindere dal loro impiego finale, oppure

b) la polimerizzazione (compresa la policondensazione) laddove questa sia integrata con l'estrusione sotto il profilo degli impianti utilizzati, oppure

c) qualsiasi processo ausiliario, connesso all'installazione contemporanea di capacità di estrusione/testurizzazione da parte del potenziale beneficiario o di un'altra società del gruppo cui esso appartiene, il quale nell'ambito della specifica attività economica in questione risulti di norma integrato a tali capacità sotto il profilo degli impianti utilizzati."

Rilevato che non è possibile definire, attraverso i codici Ateco 2007, il settore delle fibre sintetiche come proposto dal Regolamento (CE) 800/2008, la notificazione del progetto di investimento sovvenzionato in base all'art. 13 del Regolamento (CE) n. 800/08 è obbligatoria solo con riguardo alla definizione del settore delle fibre sintetiche sopra riportata.

³ I codici qui elencati (dal 20.6 al 24.34) sono affini alla definizione di industria siderurgica data dall'art. 2, punto 29 del Regolamento (CE) 800/2008 che si evidenzia:

"29) «settore siderurgico»: tutte le attività connesse alla produzione di almeno uno dei seguenti prodotti:

a) ghisa grezza e ferro-leghe: ghisa per la produzione dell'acciaio, ghisa per fonderia e altre ghise grezze, ghisa manganese e ferro-manganese carburato, escluse altre ferro-leghe;

b) prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: acciaio liquido colato o no in lingotti, compresi i lingotti

30.11, 33.15⁴ sono ammessi agli aiuti a finalità regionale (ex art. 13 del Regolamento (CE) n. 800/08) previa procedura di notificazione avanti la Commissione europea. Qualora invece non si intenda beneficiare di tali maggiorazioni tali codici sono comunque ammissibili senza necessità di notificazione: in tal caso la domanda di contributo dovrà essere proposta ai sensi dell'art. 15 del Regolamento (CE) n. 800/08 e non ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 800/08.

D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE ED ARIA CONDIZIONATA

E – FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO

destinati alla fucinatura di prodotti semilavorati: blumi, billette e bramme; bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, ad eccezione della produzione di acciaio liquido per colatura per fonderie di piccole e medie dimensioni;

c) prodotti finiti a caldo di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti e barre da 80 mm. e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm. e piatti inferiori a 150 mm., vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi), lamiere laminate a caldo (rivestite o meno), piastre e lamiere di spessore di 3 mm. e più, larghi piatti di 150 mm. e più, ad eccezione di fili e prodotti fabbricati con fili metallici, barre lucide e ghisa;

d) prodotti finiti a freddo:

banda stagnata, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo, lamiere magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, in rotoli e in fogli;

e) tubi: tutti i tubi senza saldatura e i tubi saldati in acciaio di un diametro superiore a 406,4 mm”;

Rilevato che non è possibile definire compiutamente, attraverso i codici Ateco 2007, il settore della siderurgia come proposto dal Regolamento (CE) 800/2008, la notificazione del progetto di investimento sovvenzionato in base all'art. 13 del Regolamento (CE) n. 800/08 è obbligatoria solo con riguardo alla definizione del settore siderurgico sopra riportata

⁴ I codici 30.11 e 33.15 sono affini alla definizione del settore della costruzione navale data “Disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale (2003/C 317/06)” (in GUUE C317 del 30.12.2003) che si riporta:

“Il settore della costruzione navale comprende tutte le imprese che svolgono attività di «costruzione navale», «riparazione navale», o «trasformazione navale», nonché tutte le «entità collegate». Si intende per:

a) «costruzione navale», la costruzione nella Comunità di navi mercantili d'alto mare a propulsione autonoma;

b) «riparazione navale», la riparazione o la revisione, nella Comunità, di navi mercantili d'alto mare a propulsione autonoma;

c) «trasformazione navale», la trasformazione, nella Comunità, di navi mercantili d'alto mare a propulsione autonoma di almeno 1000 tsl, purché i lavori eseguiti comportino una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture per l'accoglienza dei passeggeri;

d) «navi commerciali d'alto mare a propulsione autonoma»:

i) le navi per il trasporto di passeggeri e/o di merci di almeno 100 tsl;

ii) le navi adibite all'esecuzione di servizi specializzati (per esempio, draghe e rompighiaccio) di almeno 100 tsl;

iii) i rimorchiatori con una potenza non inferiore a 365 kW;

iv) i pescherecci di almeno 100 tsl relativamente ai crediti all'esportazione e agli aiuti allo sviluppo se conformi all'Accordo OCSE del 1998 sugli orientamenti in materia di crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico e all'Accordo settoriale sui crediti all'esportazione per le navi, o a qualsiasi accordo che modifica o sostituisce i citati accordi, nonché alle norme comunitarie in materia di aiuti nazionali nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

v) gli scafi non ancora terminati delle navi di cui ai punti da i) a iv) in grado di galleggiare e di essere spostati;

Per «nave d'alto mare a propulsione autonoma» si intende una nave che per il suo sistema permanente di propulsione e guida presenta tutte le caratteristiche della navigabilità autonoma in alto mare. Sono escluse le navi militari (ossia le navi che per le loro caratteristiche e capacità strutturali di base sono specificatamente destinate all'esclusivo utilizzo per scopi militari, quali le navi da guerra e le altre imbarcazioni per azioni offensive o difensive) e i lavori di modifica o l'installazione di apparecchiature supplementari eseguiti su altre navi esclusivamente a fini militari, purché le misure o le pratiche relative a tali navi, a tali modifiche e tali installazioni, non costituiscano azioni dissimulate a favore dell'industria della costruzione di navi mercantili in contrasto con le norme sugli aiuti di Stato;”

Rilevato che non è possibile definire compiutamente, attraverso i codici Ateco 2007, il settore della costruzione navale come proposto dal Regolamento (CE) 800/2008, la notificazione del progetto di investimento sovvenzionato in base all'art. 13 del Regolamento (CE) n. 800/08 è obbligatoria solo con riguardo alla definizione del settore della costruzione navale sopra riportata. Si segnala che il 1° gennaio 2012 è entrata in vigore la “Disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale (2011/C 364/06)” (in GUUE C 364 del 14.12.2011 che al punto 12 prevede le seguenti definizioni:

“a) «costruzione navale»: la costruzione, nell'Unione, di navi mercantili a propulsione autonoma;

b) «riparazione navale»: la riparazione o la revisione, nell'Unione, di navi mercantili a propulsione autonoma;

c) «trasformazione navale», la trasformazione, nell'Unione, di navi mercantili a propulsione autonoma di almeno 1 000 tsl (1), purché i lavori eseguiti comportino una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture per l'accoglienza dei passeggeri;

d) per «nave mercantile a propulsione autonoma» si intende una nave che per il suo sistema permanente di propulsione e guida presenta tutte le caratteristiche della navigabilità autonoma in alto mare o per vie navigabili interne e appartiene a una delle seguenti categorie:

i) navi marittime di almeno 100 tsl e le navi della navigazione interna di dimensione equivalente adibite al trasporto di passeggeri e/o di merci;

ii) navi marittime di almeno 100 tsl e le navi della navigazione interna di dimensione equivalente adibite all'esecuzione di servizi specializzati (per esempio, draghe e rompighiaccio);

iii) rimorchiatori con una potenza non inferiore a 365 kW;

iv) scafi non ancora terminati delle navi di cui ai punti i), ii) e iii), che siano galleggianti e mobili;

e) «strutture galleggianti e mobili in alto mare»: strutture per l'esplorazione, lo sfruttamento e la produzione di petrolio, gas o energia rinnovabile che presentano le caratteristiche di una nave mercantile, tranne la propulsione autonoma, e sono destinate a essere spostate più volte nel corso del loro ciclo di funzionamento.”

F - COSTRUZIONI

G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI - limitatamente al codice 46 (con esclusione dei codici 46.38.1, 46.38.2 e 47.23.0)

H -TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO (limitatamente ai codici 52.21.4 e 52.29.2).

J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (limitatamente ai codici 58.1, 58.2, 59.11, 59.12, 59.2,60,61, 62, 63.11)

M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (limitatamente ai codici 71.2, 72, 74.10.1, 74.10.2,74.10.9)

N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE (limitatamente ai codici 82.2)

Limitazioni generali ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006
--

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») sono inammissibili gli aiuti:

a) concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio⁵;

b) concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;

c) concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato nei casi seguenti:

- quando l'importo degli stessi è fissato in base al prezzo o al quantitativo di prodotti di cui all'allegato I del Trattato acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
- quando gli stessi sono subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari;

d) concessi ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

e) condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;

f) aiuti ad imprese attive nel settore carbonifero ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2002⁶ (NB: ora sostituito dalla Decisione del Consiglio del 10 dicembre 2010 sugli aiuti di Stato per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive (2010/787/UE) in GUUE L 336 del 21.12.2010, pag. 24) ;

g) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;

h) concessi a imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà⁷.

⁵ In GUCE L 17 del 21.1.2000, pag. 22. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1759/2006 (GUUE L 335 dell'1.12.2006, pag. 3.

⁶ In GUCE L 205 del 2.08.2002.

⁷ In GUUE C 244 dell' 1.10.2004.

Limitazioni specifiche ai sensi del Regolamento (CE) N. 800/08 – Artt. 13 e 15 → TIPOLOGIA 2

Il Regolamento (CE) N. 800/2008 non si applica agli:

- a) aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
- b) aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

Per gli articoli 13 e 15 del Reg. (CE) 800/2008 non sono ammissibili:

- gli aiuti a favore di attività nei settori della pesca e dell'acquacoltura, di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio fatta eccezione per gli aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione;
- gli aiuti a favore di attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli, purché queste categorie di aiuti non rientrino nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione;
- gli aiuti a favore di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nei casi seguenti:
 - i) se l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione,
 - o
 - ii) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- gli aiuti a favore di attività del settore dell'industria carboniera [di cui al Regolamento (CE) n. 1407/2002 ora sostituito dalla Decisione del Consiglio del 10 dicembre 2010 sugli aiuti di Stato per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive (2010/787/UE) in GUUE L 336 del 21.12.2010, pag. 24];
- gli aiuti regionali a favore di attività del settore dell'industria siderurgica;
- gli aiuti regionali a favore di attività del settore della costruzione navale.

ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI — ATECO 2007 e limitazioni in base:

al Regolamento (CE) n. 800/2008 - art. 23 → TIPOLOGIA 3

Con riferimento alla Classificazione ATECO 2007 sono considerate ammissibili tutti i settori ad esclusione dei seguenti:

- 03 PESCA E ACQUACOLTURA
 - 03.1 Pesca
 - 03.2 Acquacoltura.

Il Regolamento (CE) N. 800/2008 non si applica inoltre agli:

- a) aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
- b) aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI — ATECO 2007 e limitazioni in base:

**all' Aiuto N 632/2008 e alla Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente →
TIPOLOGIA 4**

La Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente si applica agli aiuti volti a promuovere la tutela ambientale in tutti i settori contemplati dal trattato CE e nei settori soggetti a norme comunitarie specifiche sugli aiuti di Stato: trasformazione dell'acciaio, costruzione navale, autoveicoli, fibre sintetiche, trasporti, agricoltura e pesca), salvo specifiche disposizioni contrarie contenute in queste norme.